



ADESSO

15**EXTRA
ÜBUNGEN****Italienisch lernen
mit Bestsellern
der Literatur**

LAGO DI COMO TRIESTE NAPOLI

Reisen Sie mit uns
zu den schönsten
Romanschauplätzen

MUSICA

Gianna Nannini, la
regina del rock italiano

AMBIENTE

L'idrogeno verde, una
chance per l'Italia

Deutschland € 9,90
CH/Schweiz 13,50
A/E 11,13 SK € 11,20



Zwei Ausgaben lesen, 33% sparen!

Lesen Sie zwei Ausgaben von ADESSO zum Vorteilspreis.



Faszination Italienisch:

Lernen Sie mit jeder Ausgabe mehr über die italienische Sprache, die Menschen und die Kultur Italiens.

Jetzt bestellen:

 adesso-online.de/
33-prozent



**33%
RABATT**

speciale
lingua

Care lettrici, cari lettori,

in sintonia con la Fiera del libro di Francoforte, di cui l'Italia è quest'anno paese ospite, anche noi di ADESSO vi proponiamo alcune pagine "letterarie". Seguiteci alla scoperta del LAGO DI COMO, di TRIESTE e di NAPOLI, tre magnifiche mete da vivere anche con gli occhi della letteratura.

Visitando il Lago di Como, scoprirete perché Andrea Vitali ha ambientato tutti i suoi gialli a BELLANO, una località che stupisce per la sua NATURA selvaggia. Seduti al tavolino di uno dei CAFFÈ STORICI di Trieste, potrete rivivere l'atmosfera austera e cosmopolita che respirava Italo Svevo agli inizi del Novecento in questa città "alla periferia d'Italia, ma al centro dell'Europa".

Dal lungomare di Napoli, dove Lila e Lenù, protagoniste della quadrilogia L'AMICA GENIALE, guardano le belle signore a passeggio l'una con invidia, l'altra con scherno, potrete ammirare l'imponenza del VESUVIO. Tra gli stretti vicoli del centro storico avrete inoltre l'occasione di osservare la tragicità e la STRUGGENTE BELLEZZA di Napoli, il cuore vero dei romanzi di Elena Ferrante. Romanzi che sono diventati bestseller. L'amica geniale, oltre a essere stato tradotto in 50 lingue e avere venduto più di 10 milioni di copie, nel luglio scorso è stato inserito da New York Times Book Review, il supplemento domenicale del New York Times, al primo posto nella lista dei 100 migliori libri del XXI secolo.

Infine cimentatevi con lo SPECIALE LINGUA in cui Giovanna Iacono vi propone gli estratti di tre romanzi e vi guida alla comprensione del testo con 15 esercizi, approfondimenti lessicali e grammaticali.

ROSSELLA DIMOLA
DIRETTRICE



VIAGGI

Il Lago di Como, Napoli e Trieste, tre località degne di un romanzo.

UNA STRADA, UNA STORIA

Via Santa Radegonda, a Milano, è una via molto speciale: è quella in cui, nel 1883, è sorta la prima centrale elettrica d'Italia e la terza del mondo.

in sintonia con ➔ abgestimmt auf

la fiera del libro ➔ Buchmesse

il paese ospite ➔ Gastland

la scoperta ➔ Entdeckung

la meta ➔ Ziel

vivere ➔ hier: erleben

ambientare ➔ spielen lassen

selvaggio ➔ wild

rivivere ➔ hier: nachempfinden

austero ➔ streng, schlicht

il Novecento ➔ 20. Jahrhundert

alla periferia di ➔ am Rande von

il lungomare ➔ Strandpromenade

a passeggio ➔ flänierend

l'invidia ➔ Neid

lo scherno ➔ Spott

il vicolo ➔ Gasse

struggente ➔ atemberaubend

inserire ➔ hier: setzen

il supplemento domenicale ➔ Sonntagsbeilage

cimentarsi ➔ sich versuchen

l'estratto ➔ Auszug

10

TERRAZZA CON VISTA

Ausblick ... auf ein besseres Italien.
Diesmal: Pressefreiheit
ohne Wenn und Aber

52

L'ITALIA A TAVOLA

Turiner Küche für
Feinschmecker, die sogar
Philosophen „erobert“



50

TRA LE RIGHE
Italiens Rockröhre
ist zurück im
Rampenlicht



57

SPECIALE LINGUA

Wortschatz und
Grammatik in
3 Romanen und
15 Übungen



SERVIZI

- 11 **VIAGGI** NAPOLI, LAGO DI COMO, TRIESTE  
Literarische Ausflüge nach Triest, Neapel und Bellano am Comer See
- 26 **L'INTERVISTA** SIGFRIDO RANUCCI  
Italiens bester Investigativ-Journalist
- 30 **STILE LIBERO** PANE & COPERTO  
Eines der großen Rätsel der italienischen Gewohnheiten
- 52 **L'ITALIA A TAVOLA** TORINO GOURMET 
Von bicerin bis vitello tonnato ... die besten Adressen zum Genießen

RUBRICHE

- 03 **EDITORIALE**
Von Rossella Dimola
- 06 **NOTIZIE DALL'ITALIA**  
Neues aus Italien
- 09 **POSTA PRIORITARIA** 
Leserbriefe
- 29 **SCHERZI A PARTE** 
Lachen mit Lucrezia
- 36 **SCALA B INTERNO 5** 
Unterwegs mit der Bahn: Italien oder Deutschland, wer hat die Nase vorn?
- 64 **IN POCHE PAROLE** 
Ausgewählte Artikel leicht verständlich (A2)
- 66 **TEST**
ADESSO lesen und gewinnen

- 68 **#INSTAVIAGGIO** 
Die Feinheiten des Trevi-Brunnens

OPINIONI

- 24 **L'ITALIA IN DIRETTA**  
Grüner Wasserstoff, eine Chance für Italien, von Riccardo Iacona
- 37 **PASSAPAROLA**  
Vertrauen versetzt Berge, von Renata Beltrami
- 50 **TRA LE RIGHE** 
Gianna Nannini, von Stefano Vastano



34

UNA STRADA,
UNA STORIA  
Via Radegonda,
Milano



VIAGGI
Neapel, Triest und
am Comer See ... reisen Sie
mit uns zu den schönsten
Romanschauplätzen

LINGUA

- 40 **PAGINE FACILI** **F**
Italienisch leicht gemacht
- 43 **LE SCHEDE DI ADESSO**
Grammatik-Sammelkarten
- 46 **LINGUA VIVA** **M**
Fettnäpfchen oder Wortspiel?
- 47 **UN MINUTO DI ITALIANO** **D**
Besser sprechen: Italienisch kurz und knapp
- 48 **I VOSTRI DUBBI** **M**
Sie fragen, wir antworten: *dei, un po' o alcuni?*
- 57 **SPECIALE LINGUA**
LEZIONI D'AUTORE

Italienisch lernen mit Literatur
- *Per questo mi chiamo Giovanni* di Luigi Garlando
- *Le otto montagne* di Paolo Cognetti
- *Lo strano viaggio di un oggetto smarrito*
di Salvatore Basile



38

COSE **M**
L'ulivo:
Italienisches
„Nationaldenkmal“



IN COPERTINA
Villa del Balbianello,
Tremezzina, Lago di Como
© Francesca Giovinnazzo
& Tommaso Fogliata/
takemyhearteverywhere



ADESSO AUDIO
Ausgewählte Artikel,
Kurz-Interviews,
Audio-Reportage,
Übungen zu Grammatik
und Aussprache

ADESSO Übungsheft
Nützlich und unterhaltsam:
das Begleitheft zu ADESSO
mit Zusatzübungen



ADESSO in classe
Ideen und Konzepte:
kostenloser Service für
Abonnenten in Lehrberufen

ZEICHENERKLÄRUNG UND LESER-SERVICE

- FACILE** A2-B1 Grundstufe
- MEDIO** B1-B2
- DIFFICILE** C1-C2
- lettera** Unterstreichung
unregelmäßige Betonung
- AUDIO** ADESSO AUDIO
Texte zum Anhören
- ÜBUNGSHEFT** ADESSO Übungsheft
Thematische
Sprachübungen



www.facebook.com/adesso.magazin



[adesso.magazin_official](https://www.instagram.com/adesso.magazin_official)

www.adesso-online.de
Unsere Homepage: aktuelle Meldungen,
Übungen, Rezensionen...

Abonnenten-Service
Tel. (0049) 89-12140710
fax (0049) 89-12140711
e-mail: abo@zeit-sprachen.de



Diesen Text hier
kostenlos anhören!
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/11](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/11)



Un tratto
dell'Appia
Antica.

CULTURA

60

FACILE AUDIO I siti italiani iscritti nella lista del Patrimonio mondiale Unesco sono 60. L'ultimo, in ordine di data, è la Via Appia, entrata ufficialmente nella lista lo scorso 27 luglio. Un riconoscimento che porta l'Italia al primo posto di questa particolare classifica, seguita dalla Cina (59 siti), dalla Germania (54 siti) e dalla Francia (53 siti). La Via Appia è una delle strade più importanti dell'antica Roma, tracciata, per esigenze militari, dal censore Appio Claudio nel 321 a.C., poi ampliata nel 109 d.C. da Traiano. All'inizio collegava Roma a Capua, in Campania. Poi è stata prolungata fino a Brindisi, in Puglia. Fin dall'inizio la Via Appia era una via pubblica e tutti potevano percorrerla senza pagare, perché realizzata su terreni espropriati, dunque

di proprietà dello stato. Con gli anni ha acquisito importanza strategica e commerciale, oltre che turistica. Lungo le prime 12 miglia della strada ci sono monumenti famosissimi. Ecco qualche esempio: il mausoleo di Cecilia Metella, caratterizzato da un grande basamento e da un bel fregio di marmo con festoni nella parte superiore; le catacombe di San Callisto, il cimitero più antico e meglio conservato della Via Appia; i tre edifici che formano la villa di Massenzio, cioè il palazzo, il circo e il mausoleo; la basilica di San Sebastiano, costruita nel luogo dove, per la tradizione, erano stati custoditi per un po' di tempo i corpi degli apostoli Pietro e Paolo dopo il martirio; la villa dei Quintili, che è la più estesa villa suburbana di Roma.

il sito	• Stätte
l'ordine f.	• Reihenfolge
la classifica	• Rangliste
tracciare	• hier: anlegen
l'esigenza	• Zweck, Bedürfnis
ampliare	• ausbauen
prolungare	• verlängern
espropriato	• enteignet
di proprietà di	• im Eigentum von
commerciale	• wirtschaftlich
il miglio	• Meile
il fregio	• Fries
il festone	• Girlande
il cimitero	• Friedhof
l'edificio	• Gebäude
custodire	• aufbewahren

IL PERCHÉ

PERCHÉ LA PRIGIONE È CHIAMATA GALERA O ANCHE GATTABUIA?

LEOPOLD HOFFMANN

Risponde Anna Bordoni, collaboratrice dell'Enciclopedia Italiana.

FACILE AUDIO La galera (o galea) è una nave a remi e a vela lunga circa 50 metri, diffusa nel Mediterraneo fino agli inizi del XIX secolo: i colpevoli di delitti capitali erano condannati a remare su questa nave e per questo erano detti galeotti. In seguito il termine galera è passato a indicare sia i lavori forzati sia il luogo dove la pena era scontata.

Più incerta è l'etimologia di gattabuia. Le ipotesi più convincenti sono due. Nella prima il termine catoia o catuia (dal greco katogeia "sotterraneo") è associato all'aggettivo buia. La seconda, un po' fantasiosa, immagina un incrocio del sostantivo gattaiola (piccola apertura della parte inferiore di una porta per far passare i gatti) con l'aggettivo buia.

la gattabuia ➤ Knast, Kittchen

la nave a remi/
a vela ➤ Ruder-/Segelschiff

diffuso ➤ verbreitet

il colpevole di
un delitto capitale ➤ Schwerverbrecher

condannare ➤ verurteilen

remare ➤ rudern

il lavoro forzato ➤ Zwangsarbeit

la pena ➤ Strafe

scontare ➤ verbüßen

convincente ➤ überzeugend

sotterraneo ➤ unterirdisch

buio ➤ finster

l'incrocio ➤ Wortkreuzung

la gattaiola ➤ Katzenklappe



GO GREEN

Spiagge sempre più pulite?

FACILE Ogni anno Legambiente fa un'indagine per valutare quanti e quali rifiuti inquinano le spiagge italiane. Si intitola Beach Litter e monitora 33 spiagge, in 12 regioni italiane, per un totale di 179.000 metri quadrati di superficie. Tra le spiagge monitorate ci sono, ad esempio, la spiaggia di Torre Lapillo a Porto Cesareo (in provincia di Lecce, Puglia), la spiaggia di Bussana (in provincia di Sanremo, Liguria) e la spiaggia Vascello d'oro di Comacchio (in provincia di Ferrara, Emilia-Romagna). Quest'anno, per la prima volta, Legambiente ha utilizzato il Clean Coast Index (Cci), un indice internazionale che misura la densità dei

rifiuti per indicare il livello di pulizia delle spiagge. C'è una buona notizia: solo il 6,6% delle spiagge controllate è risultato "sporco" o "molto sporco". Legambiente segnala, però, che i rifiuti dispersi sulle spiagge sono ancora troppi. Quest'anno i volontari hanno raccolto e catalogato 23.259 rifiuti. La media è di 705 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia lineare. Il materiale raccolto più spesso è la plastica (79,7%). Tra i rifiuti più diffusi ci sono i mozziconi di sigaretta (14,4% del totale): in media 101 ogni 100 metri di spiaggia. Un grave problema per l'ecosistema, visto che per degradarsi possono impiegare fino a 8 anni!



Porto Cesareo, Lecce.

Legambiente: ital. Umweltschutzorganisation

l'indagine f. ➤ Untersuchung

valutare ➤ feststellen

i rifiuti pl. ➤ Müll

inquinare ➤ verschmutzen

monitorare ➤ überwachen,
hier: untersuchen

la superficie ➤ Fläche

l'indice ➤ Index

il livello ➤ Grad

disperso ➤ verstreut

raccolgere ➤ sammeln

diffuso ➤ häufig

il mozzicone
di sigaretta ➤ Zigarettenstummel

visto che ➤ da

degradarsi ➤ sich abbauen

impiegare ➤ brauchen

LA PAROLA DEL MESE

NOTRIPHOBIA



FACILE Non preoccupatevi. Non è una parola così strana. *Notriphobia* altro non è che l'unione di *no+trip+(p)hobia*, e indica la paura di non prenotare in tempo una vacanza e quindi

la notriphobia ➤ Notriphobie

l'unione f. ➤ Verbindung

in tempo ➤ rechtzeitig

in ritardo ➤ zu spät

l'offerta ➤ Angebot

faticare ➤ Mühe haben

il partecipante ➤ Teilnehmer, hier: Mitreisender

dedicato ➤ für, gewidmet

sparso ➤ verteilt

soffrire di qc. ➤ unter etw. leiden

evitare ➤ vermeiden

prevedente ➤ vorausschauend

di anticipo ➤ im Voraus

usufruire ➤ nutzen

moderato ➤ moderat

la crociera ➤ Kreuzfahrt

il sondaggio ➤ Umfrage

gettonato ➤ beliebt

di non riuscire a partire. Si prenota in ritardo per aspettare un'offerta last minute, perché non si sa dove andare oppure si fatica ad accontentare tutte le richieste dei partecipanti.

Una moda del momento? Non proprio, se consideriamo quante persone hanno questo problema. L'Osservatorio sui trend estivi *Piratinviaggio*, piattaforma online dedicata alle offerte turistiche, ha intervistato 1.200 persone sparse su tutto il territorio. Ecco i risultati. In generale gli italiani che soffrono di *notriphobia* sono il 40%. La generazione Z, i nati fra il 1995 e il 2010, sono i più *notriphobici* (53%). Sono anche quelli che amano di più viaggiare.

Proprio per evitare problemi, gli italiani sono prevedenti nella prenotazione: il 34% prenota le vacanze con circa 3 mesi di anticipo, arrivando anche a 3-6 mesi prima (27%), mentre solo il 6% usufruisce delle offerte last minute.

Il 65% dei viaggiatori preferisce andare all'estero. Ai primi posti ci sono la Tunisia, per la vicinanza e i prezzi moderati, e l'Egitto, inteso come Mar Rosso, Il Cairo e la crociera sul Nilo. Se consideriamo l'Europa, la meta più scelta è la Grecia, seguita dalla Spagna, in particolare Tenerife e Maiorca, la Croazia e il Portogallo. Fra gli italiani che hanno partecipato al sondaggio il 16% sceglie una vacanza in Asia (il 35% dei quali in Giappone, tra le mete in crescita), poi il Nord Africa (35%) e il Nord America (13%). In Italia, le regioni più gettonate sono la Sicilia (23% delle preferenze), la Puglia (22%), la Sardegna (21%).

SOCIETÀ

Ma quanto mi costi?!

FACILE Una famiglia italiana spende in media 135.000 euro per l'educazione di un figlio, dall'asilo nido all'università, compresi corsi di lingua straniera, sport e altre attività per acquisire competenze trasversali. È il risultato di un'indagine di Moneyfarm, una società di consulenza finanziaria indipendente. Moneyfarm ha preso come riferimento la città di Milano, ha analizzato 160 attività e individuato quattro percorsi educativi "tipo": Basic, Stem, New Age e Lusso. Le spese per le famiglie vanno da un minimo di circa 55.000 euro a un massimo di circa 730.000 euro, a seconda del percorso. In generale, la spesa più significativa è quella per l'università: da oltre 22.000 euro (percorso Basic) a circa 287.000 (percorso Lusso). Il percorso Basic prevede un'istruzione pubblica dall'asilo alle superiori, cinque anni di università statale e poche attività "extra", come sport e corsi di gruppo, per esempio di teatro. Il percorso Lusso, invece, prevede un'istruzione solo privata e internazionale, lo studio di lingue straniere con soggiorni all'estero e attività sportive con un personal trainer. Secondo Moneyfarm, i costi per l'educazione dei figli sono in aumento. Tra le cause principali c'è l'inflazione.

l'educazione f. ➤ Ausbildung

l'asilo nido ➤ Kinderkrippe

la competenza trasversale ➤ Schlüsselqualifikation

l'indagine f. ➤ Umfrage, Untersuchung

la consulenza finanziaria ➤ Finanzberatung

indipendente ➤ unabhängig

a seconda di ➤ je nach

il percorso ➤ hier: Ausbildungsweg

significativo ➤ bedeutend, hier: groß

l'istruzione (f.) pubblica ➤ staatliche Ausbildung

le superiori pl. ➤ Gymnasium, weiterführende Schule

il soggiorno ➤ Aufenthalt

essere in aumento ➤ steigen

la causa ➤ Ursache, Grund

LA VOCE DEI LETTORI

I capelli rossi di Diano Marina

TESTO E FOTO LIS DAMMANN

Erano gli anni Sessanta e io ero una bambina di 7 anni quando, con miei genitori, ho fatto un viaggio per scoprire la Riviera ligure, come tutti i tedeschi a quel tempo. Non avevamo un'idea precisa di dove fermarci, procedevamo con la guida Baedeker Italien, che dava qualche indicazione sui posti interessanti della zona. Arrivando dal Nord, mi ricordo della prima vista del mare. Ero entusiasta! Abbiamo passato tante gallerie e il mare si presentava sempre nuovo e differente. Attendevo con impazienza il momento di fare il mio primo tuffo nell'acqua. Al tramonto, mio padre ha deciso di cercare un hotel. Eravamo appena arrivati a Diano Marina. C'erano tanti alberghi sul lungomare. Abbiamo guardato le facciate: "Questo è bello, questo no, questo è certamente troppo caro, questo è appropriato...". L'Hotel Miramare ci è piaciuto subito, per i suoi grandi balconi con vista sul mare. Mio padre è entrato e ha prenotato due camere, una con balcone per gli adulti e una meno costosa per me, con vista sul parcheggio, dove abbiamo lasciato la nostra macchina, immobile, per due settimane. L'Hotel Miramare era diretto da due donne, tutte e due bellissime, con i capelli voluminosi e rossi, occhi vividi e una grande cordialità. Somigliavano a Milva, la cantante italiana molto famosa anche in Germania. Penso che mio padre si sia follemente innamorato e per ben due volte! Ricordo ancora tutto, di questa vacanza meravigliosa. La prima colazione con i profumi del caffè e del pane, il pranzo che cominciava sempre con una gustosa pasta al pomodoro e parmigiano. E poi, ogni sera, c'era una seconda porzione di spaghetti... un sogno per i bambini! Dopo cena andavamo in un bar. I miei genitori prendevano un digestivo, io una coppa gigantesca di gelato al cioccolato. Poi facevamo una passeggiata in città e infine



La lettrice da bambina, insieme alla madre, sul balcone dell'Hotel Miramare.

tornavamo al Miramare. Lì, ogni sera, un piccolo gruppo di turisti si riuniva insieme alle due donne con i capelli rossi. Si continuava a bere, a chiacchierare, a ridere, fino a tarda notte. Non so come fosse possibile, visto che nessuno parlava italiano e le due donne solo un pochino di tedesco. Ma evidentemente funzionava. Abbiamo trascorso 14 giorni in spiaggia, dalla mattina alla sera, gli adulti sulle sedie a sdraio, io nell'acqua, tuffandomi, provando la nuova maschera e le pinne.

Dopo quella prima volta, siamo ritornati a Diano Marina altre sei volte. Era la garanzia di vacanze paradisiache ed era un piacere ritrovare le due sorelle con i capelli rossi. Poi, più tardi, da adulta ho fatto molti altri viaggi in tutta Italia e qualche anno fa, dopo aver compiuto 50 anni, con mio marito ho trascorso una settimana a Sanremo. Abbiamo guidato sul lungomare e siamo arrivati a Diano Marina. La città e il lungomare erano molto cambiati, ma ho ritrovato l'Hotel Miramare. Era chiuso per restauri. Mi sono ricordata di tutti i dettagli, la facciata, i balconi, la vetrata, la hall. Un uomo è uscito dall'albergo e ha domandato se poteva aiutarci. Ho raccontato i miei ricordi dell'hotel. Sapeva che le due sorelle con i capelli rossi, molto, molto anziane, vivevano ancora in città. Per un momento ho pensato di andare a trovarle, ma alla fine ho deciso di non farlo. Chissà quanti turisti tedeschi hanno incontrato durante la loro vita di proprietarie di un albergo, quante coppie abbronzate e, soprattutto, quanti bambini innamorati del mare, sazi di spaghetti al pomodoro e di gelato al cioccolato! Ciò che conta e rimane sono i miei ricordi e le mie emozioni. L'Italia non mi ha mai lasciato andare. Grazie a Diano Marina e all'Hotel Miramare per aver dato inizio a un affetto di lunga durata.

gli anni (pl.)	Sessanta ➤ Sechzigerjahre
procedere	➤ weiterfahren
l'indicazione f.	➤ Hinweis
ricordarsi di qc./qcn.	➤ sich an etw./jdn. erinnern
la galleria	➤ Tunnel
con impazienza	➤ ungeduldig
il tuffo	➤ Sprung
il tramonto	➤ Sonnenuntergang
il lungomare	➤ Strandpromenade

la facciata	➤ Hausfassade
appropriato	➤ passend
immobile	➤ hier: ohne bewegt zu werden
dirigere	➤ leiten, betreiben
voluminoso	➤ hier: voll
vivido	➤ lebhaft, leuchtend
la cordialità	➤ Herzlichkeit
somigliare	➤ ähneln
follemente	➤ wahnsinnig

innamorarsi	➤ sich verlieben
il profumo	➤ Duft
la coppa	➤ hier: Becher
riunirsi a	➤ sich versammeln bei
chiacchierare	➤ sich unterhalten
ridere	➤ lachen
trascorrere	➤ verbringen
la sedia a sdraio	➤ Liegestuhl
la maschera	➤ Taucherbrille
le pinne pl.	➤ Flossen

compiere 50 anni	➤ 50 Jahre alt werden
il marito	➤ Ehemann
il restauro	➤ Renovierung
la vetrata	➤ Fenster
anziano	➤ alt
la proprietaria	➤ Besitzerin
abbronzato	➤ braun gebrannt
sazio	➤ satt
l'affetto	➤ Zuneigung
di lunga durata	➤ lang anhaltend

Wir wünschen uns
ein Italien,
in dem die
Pressefreiheit
wirklich allen
eine Herzens-
angelegenheit ist.

L'ITALIA CHE VORREMMO...



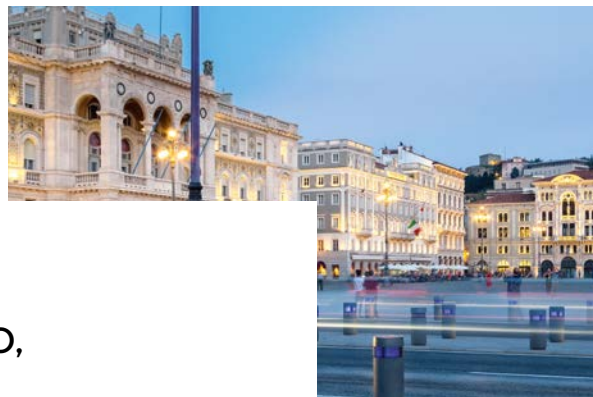
il principio	➤ Grundsatz
la libertà di stampa	➤ Pressefreiheit
senza se e senza ma	➤ ohne Wenn und Aber
pur di	➤ nur um
screditare	➤ diskreditieren
giudicare	➤ beurteilen
mettere in dubbio	➤ in Frage stellen
il servizio	➤ Dienst
aggreire	➤ angreifen
picchiare	➤ verprügeln
condannare	➤ verurteilen
unanime	➤ einhellig
le note (pl.) stonate	➤ hier: ablehnende Worte
la carica	➤ Amt
il pestaggio	➤ Schlägerei
insinuare	➤ unterstellen
andarsela a cercare	➤ es darauf anlegen
lasciare intendere	➤ durchblicken lassen
intrufolarsi	➤ sich einschleichen
la riunione	➤ Treffen
inneggiare	➤ eine Hymne singen
il braccio teso	➤ ausgestreckter Arm
passare inosservato	➤ unbemerkt bleiben

... è quella in cui un principio sacrosanto come “la libertà di stampa” stesce a cuore a tutti, senza se e senza ma.

Invece, ogni giorno, qualcuno si sveglia la mattina e fa di tutto pur di screditare giornali e giornalisti. La stampa, certo, si può e si deve criticare, ma qui non parliamo di chi giudica la qualità di un articolo, ma di chi mette in dubbio la funzione della stampa libera e vorrebbe giornali e giornalisti al servizio non dei fatti, ma del potere. Qualche settimana fa Andrea Joly, giornalista del quotidiano *La Stampa*, è stato agredito e picchiato a Torino da un gruppo di neofascisti, mentre stava svolgendo il suo lavoro. Il fatto è stato condannato in modo quasi unanime. Tra le note stonate c'è quella del presidente del senato Ignazio La Russa, di Fratelli d'Italia. La seconda carica dello stato ha condannato il pestaggio, sì, ma allo stesso tempo ha insinuato il dubbio che il giornalista se la fosse andata a cercare... Succede questo, ha lasciato intendere, quando ti intrufoli in “riunioni riservate”. Peccato che i fascisti che inneggiavano a Mussolini con il braccio teso fossero per la strada, dove non potevano passare inosservati, se non ai giornalisti che piacciono al potere.

DI SALVATORE VIOLA

MEDIO AUDIO

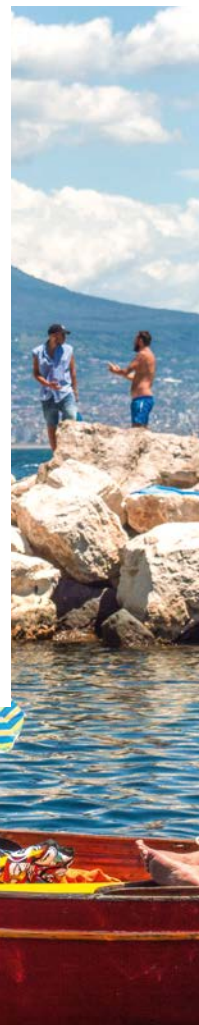


NAPOLI, LAGO DI COMO, TRIESTE...

... WAS HABEN SIE GEMEINSAM, AUSSER DASS ES BEZAUBERENDE ORTE SIND, JEDER AUF SEINE WEISE EINZIGARTIG? DIE ANTWORT GEBEN DIE FOLGENDEN REPORTAGEN, ABER EINES KÖNNEN WIR IHNEN SCHON JETZT VERRATEN: **DIE LITERATUR IST DER ROTE FADEN**, DER DIE DREI ORTE MEHR ODER WENIGER ENG VERBINDET.

DEN ANFANG MACHT ISABELLA BERNARDIN MIT DER FRAGE: GIBT ES DAS NEAPEL DER PROTAGONISTINNEN VON L'AMICA GENIALE, DEM **WELT-BESTSELLER VON ELENA FERRANTE**, WIRKLICH? ELIANA GIURATRABOCCHETTI, LEIDENSCHAFTLICHE LESERIN DER **KRIMIS VON ANDREA VITALI**, STELLT BELLANO VOR, EIN REIZENDES, MALERISCH ÜBER DEM COMER SEE GELEGENES DORF. ZU GUTER LETZT ERZÄHLT UNS DER REGISSEUR UND PRODUZENT ALESSANDRO MELAZZINI, AUTOR EINES DOKUMENTARFILMS ÜBER DEN **TRIESTER SCHRIFTSTELLER ITALO SVEVO**, VON SEINER FASZINATION FÜR TRIEST, DIESER KOSMOPOLITISCHEN STADT MIT IHREN VIELEN SEELEN, IN DEREN HISTORISCHEN KAFFEEHÄUSERN AUS DER HABSBURGER ZEIT IMMER NOCH DER GEIST VON GROSSEN LITERATEN WIE SABA, JOYCE UND SVEVO SCHWEBT. VIEL SPASS BEIM LESEN UND ...

BUON VIAGGIO!



NAPOLI

geniale!



Qui: una tipica domenica
napoletana al mare.
Sullo sfondo il Vesuvio.
Nell'altra pagina: il mercato nel
borgo Vergini del Rione Sanità.



Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
11/2024 oder digital.
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)

Das einstige Armenviertel, das Stadttor, die Straße und der dunkle Tunnel zum Meer – an den Romanschauplätzen von „Meine geniale Freundin“ verschwimmen die Grenzen zwischen Fiktion und Wirklichkeit.
Durch Neapel auf den Spuren von Lila und Lenù.

TESTO ISABELLA BERNARDIN

MEDIO ÜBUNGSHEFT

I LIBRI

La saga **L'amica geniale** (*Meine geniale Freundin*) è formata da quattro libri, pubblicati da Edizioni e/o: *L'amica geniale* (2011), *Storia del nuovo cognome* (2012), *Storia di chi fugge e di chi resta* (2013), *Storia della bambina perduta* (2014).

In lingua tedesca i romanzi sono editi da Suhrkamp.



A sinistra: l'ingresso della biblioteca del rione Luttazzi con un murales dedicato a Lila e Lenù da Eduardo Castaldo, *street artist* e fotografo di scena della serie TV tratta dalla saga *L'amica geniale*.

La Napoli di Lila e Lenù, le protagoniste della saga *L'amica geniale*, creata da Elena Ferrante tra il 2011 e il 2014, esiste davvero e da alcuni anni si può scoprire anche in compagnia di una guida specializzata. “Vengono da tutto il mondo”, mi racconta Ugo Somma di *Guide Tours Naples*, un'associazione di guide autorizzate che offre un itinerario privato alla scoperta dei luoghi descritti nella quadrilogia. “I clienti arrivano soprattutto dagli Stati Uniti, dall'Australia e dall'India”, segno di un successo internazionale dirompente, rilanciato nel 2018 dall'omonima serie TV di produzione italo-americana, firmata da importanti registi tra cui Alice Rohrwacher e Daniele Luchetti. In questi anni l'opera di Ferrante ha venduto oltre 10 milioni di copie, è stata tradotta in 40 lingue, ha ricevuto premi internazionali e da ultimo, nel luglio 2024, è arrivato anche il riconoscimento come “miglior libro del XXI secolo”, conferito da una giuria di 503 intellettuali interpellata dal *New York Times*. Nel 2016 il *Times* aveva inserito Elena Ferrante, o meglio l'autrice o l'autore che si cela dietro a questo pseudonimo, tra le 100 personalità più influenti del mondo. Secondo alcuni critici è proprio il mistero sulla sua identità ad alimentare la straordinaria popolarità dei romanzi. Resta il fatto che la fortuna della saga si è riversata sulla città, alimentando l'effervescenza culturale del capoluogo campano e l'interesse per il turismo “letterario”. “Si tratta per lo più di

donne, – mi spiega Ugo con una colorita inflessione napoletana, – che si portano appresso mariti e figli”. Lettrici appassionate, conquistate dal sogno di riscatto pennellato da Ferrante nell'avvincente storia di amicizia tra le due protagoniste, che crescono tra le pagine, dall'infanzia fino all'età adulta, dagli anni Cinquanta a oggi, di pari passo con il capoluogo partenopeo.

Tra le pagine del romanzo

Partecipare a un tour sulle orme di Lila e Lenù è, per gli appassionati della storia raccontata nei romanzi, il coronamento di un sogno: significa dare materia a scenari solo immaginati, farli aderire alla realtà. Certo, è necessario uno sforzo di fantasia, perché il rione Luttazzi, dove le due amiche muovono i primi passi, tra la miseria e la violenza del dopoguerra, oggi si presenta come una tranquilla periferia urbana. Siamo nel quartiere Gianturco, a est del cuore di Napoli, a un paio di chilometri dalla Stazione Centrale di piazza Garibaldi. Qui non c'è il frizzante assieppamento di palazzi del centro storico, ma un reticolato di vie ordinate e ampie, punteggiato di edifici a più piani, da cui sventolano i panni stesi ad asciugare; qua e là si scorgono i resti di un edificio storico, superstiti di un'identità che il tempo e i bombardamenti della seconda guerra mondiale hanno mutato definitivamente. “Un tempo quest'area era conosciuta

autorizzato ➤ zugelassen	alimentare ➤ fördern, versorgen	avvincente ➤ fesselnd	la miseria ➤ Elend
dirompente ➤ durchschlagend	riversarsi ➤ sich ergießen	di pari passo ➤ Hand in Hand	frizzante ➤ prickelnd
rilanciare ➤ aufleben lassen	l'effervescenza ➤ hier: Leben	partenopeo ➤ neapolitanisch	l'assieppamento ➤ Gedränge
omonimo ➤ gleichnamig	colorito ➤ hier: kräftig	il coronamento ➤ hier: Erfüllung	il reticolato ➤ Netz
il riconoscimento ➤ Preis	l'inflessione f. ➤ Einschlag	dare materia ➤ hier: mit Leben füllen	punteggiato di ➤ mit
conferire ➤ verleihen	conquistato ➤ hier: begeistert	aderire ➤ hier: zusammenbringen	sventolare ➤ im Wind flattern
celarsi ➤ sich verbergen	il riscatto ➤ hier: besseres Leben	il rione ➤ Stadtviertel	superstite ➤ übrig geblieben
influyente ➤ einflussreich	pennellare ➤ hier: skizzieren		mutare ➤ verändern

come la zona degli stagni”, mi spiega Ugo. Poi è stata bonificata e, agli inizi del secolo, ha avuto inizio la costruzione delle case popolari per ospitare gli operai e gli impiegati della zona industriale. Negli anni Trenta, anni di grande splendore per il rione, “qui si viveva con dignità”, c’erano una piscina, impianti sportivi e, fiore all’occhiello, lo stadio Ascarelli, struttura imponente per l’epoca, arrivata a ospitare i Mondiali di calcio del 1934. Oggi non c’è più: distrutto dalle bombe, è diventato prima un punto di accumulo per le macerie causate dalla guerra – il “terrapieno” di cui Ferrante parla nel romanzo –, poi è stato rimosso. Il nuovo stadio si trova a ovest della città.

Scoprire Napoli “dal basso all’alto”

“Per il nostro itinerario partiamo dal rione, naturalmente”, dice Ugo. Anzitutto si fa una passeggiata tra i palazzoni, individuando quali potrebbero essere le case di Lila e Lenù, poi una sosta ai giardinetti dove le due amiche erano solite incontrarsi. Dopo la scuola elementare si va alla biblioteca comunale, che omaggia il romanzo con un murales delle due protagoniste. “E poi, ovviamente, percorriamo il tunnel sotto la stazione. Quello non se lo vuole perdere nessuno”. Le protagoniste lo attraversano per la prima volta da bambine, in una sorta di rito di passaggio per diventare grandi: separa il rione, ossia il mondo dell’infanzia e del conosciuto, da tutto il resto. Al di là le aspetta “lo stradone” e poi il mare, entità quasi mitologica di cui hanno sempre sentito solo parlare. Partire da qui per visitare la città, secondo Ugo, “è un bel modo di incontrare Napoli”, perché si va “dal basso all’alto”, letteralmente, ma anche in senso lato: dalla semplicità della periferia ai quartieri occidentali, eleganti e rialzati, del Vomero e di Posillipo. Prima, però, il tour non può tralasciare il centro storico, toccando altri luoghi che fanno da sfondo al romanzo. Corso Umberto I, conosciuto dai napoletani come il **Rettillo**, dove Lila va a comprare il suo abito da sposa; **piazza Municipio**, dove il padre di Lenù lavora come uscieri comunale; **Port’Alba** e le sue bancarelle di librai, tra le quali Lenù fruga in cerca di libri usati; la monumentale **piazza del Plebiscito** e **via Chiaia**, con i tanti negozi e lo storico **Caffè Gambrinus**. Poi, poco lontano, la splendida **piazza dei Martiri**, dove Lila e il marito Stefano aprono un negozio di scarpe;

dopo essere scesi lungo via Calabritto, ecco il **Lungomare Caracciolo**, da cui Lenù vede per la prima volta il mare, e l’imponente silhouette del Vesuvio. Da qui si può salire davvero fino al **Vomero**, il quartiere dei ricchi dove abita “la Galiani”, la professoressa di italiano che sarà una figura di riferimento per Lenù, e, infine, alla splendida **Posillipo**, scenario del matrimonio di Lila.

Scusi, sa chi è Elena Ferrante?

Ho un’ultima domanda per Ugo: “Immagino che i turisti chiedano se sapete chi è Ferrante...”. C’è un istante di silenzio, poi Ugo sbotta: “Ma quello lo sanno già tutti!”. “Ah, davvero?”, ribatto incredula. “Certo, sono Domenico Starnone e sua moglie, Anita Raja. Lo ha rivelato 10 anni fa un’inchiesta del quotidiano **Il Sole 24 ore**. Hanno tracciato i movimenti bancari e gli investimenti immobiliari dei due scrittori e hanno visto che sono cresciuti in concomitanza con il successo del libro”. Provo a replicare che, però, Starnone ha sempre negato di essere l’autore. “Be’, in effetti tendo a credere che sia lei”, concede Ugo. “Solo una donna è in grado di raccontare a quel modo i processi mentali di un essere femminile” e di costruire intorno a qualcosa di così inafferrabile un’opera travolgente che ha il sapore delle grandi narrazioni popolari.



Da sinistra: vista dall’alto del quartiere Chiaia; piazza del Plebiscito con la basilica di San Francesco di Paola.

lo stagno ➤ Teich	l’accumulo ➤ Sammeln	lo sfondo ➤ Kulisse	tracciare ➤ nachverfolgen
bonificare ➤ trockenlegen	le macerie pl. ➤ Trümmer	l’uscieri m. ➤ Pförtner	in concomitanza con ➤ zeitgleich mit
la casa popolare ➤ Sozialbau	il terrapieno ➤ Damm	la bancarella ➤ Verkaufsstand	replicare ➤ entgegnen
l’operaio ➤ Arbeiter	omaggiare ➤ würdigen	frugare ➤ stöbern	negare ➤ abstreiten
l’impiegato ➤ Angestellter	in senso lato ➤ im weiteren Sinne	la figura di riferimento ➤ Bezugsperson	concedere ➤ einräumen
la dignità ➤ Würde	rialzato ➤ erhöht	sbottare ➤ losplatzen	inafferrabile ➤ unfassbar
il fiore all’occhiello ➤ Aushängeschild	tralasciare ➤ auslassen	l’inchiesta ➤ Recherche	travolgente ➤ mitreißend
imponente ➤ mächtig			



Qui: una veduta di Bellano e della foce del torrente Pioverna, che divide in due il borgo. **Nella pagina accanto:** il porto.



LAGO DI COMO

Bellano, l'universo nei dettagli

Zu entdecken gibt es ganz viel am Comer See, wie etwa Bellano am Ostufer. Und weil das ein Ort ist, von dem man nie genug bekommen kann, taucht er in allen Romanen des Schriftstellers Andrea Vitali auf.

TESTO **ELIANA GIURATRABOCCHETTI**

MEDIO

Non sarà famoso come il Lago di Garda, eppure la storia e il fascino del Lago di Como aspettano solo di essere scoperti. Bellissime le ville che sorgono sulle sue sponde: Villa del Balbianello con la sua splendida loggia; Villa Monastero, nell’XI secolo un convento femminile, praticamente sull’acqua; Villa Carlotta, una delle più antiche, con più di 150 varietà di azalee che crescono nel giardino. Senza dimenticare i piccoli borghi pittoreschi, dove le viuzze tortuose si allargano in splendide piazzette o conducono direttamente al lago, dove godere il fresco anche d’estate: Bellagio, posizionata nel punto in cui il lago si divide in due parti, la Punta Spartivento; Laglio, che in epoca romana fungeva da punto di appoggio per le spedizioni militari; Bellano, da dove la vista sui paesi e sulle montagne circostanti toglie il fiato, soprattutto al tramonto.

I libri prendono vita

Ed è proprio di Bellano che questa volta vi voglio parlare. Non solo per la bellezza del luogo, ma anche perché questo borgo di circa 3.000 anime è protagonista di tutti i romanzi dello scrittore Andrea Vitali. Già, non c’è uno solo degli oltre 60 romanzi di questo autore che non abbia qualcosa a che fare con Bellano. Perché? Semplice, Andrea Vitali è nato a Bellano nel 1956 e ci ha lavorato come medico della mutua fino a quando la scrittura è diventata la sua professione. Bellano è il suo mondo ideale, un posto che non abbandonerebbe mai. “A volte mi dicono: non ti stanchi dello stesso paesaggio? Ma è tutto quello che ho avuto in sorte e mi basta. Perché l’universo abita nei dettagli, nelle piccole cose”.

Consiglio di leggere qualcuno dei suoi libri prima di andare alla scoperta del borgo, perché camminando fra vie e piazze, fra i ristoranti sul lungolago, le fabbriche e le chiese, le storie dei suoi protagonisti prenderanno letteralmente vita. Ma non affezionatevi troppo ai suoi personaggi, perché di solito, nell’arco di un solo libro, nascono e muoiono. Tranne il maresciallo Maccadò, calabrese trapiantato a Bellano, che ritorna più volte e a cui la Rai ha in programma di dedicare una fiction.



Qui: l’Orrido di Bellano con le sue cascate. **Nella pagina accanto:** la copertina di *Biglietto, signorina*, di Andrea Vitali; il Lago di Como con Bellano visto dal borgo di Verginate e, sullo sfondo, Menaggio.

Il centro storico

Per visitare Bellano partite dal suo centro storico e dalla via principale, via Manzoni, su cui si affacciano i portoni, le corti, gli androni delle antiche case patrizie, con le loro scale di pietra e gli stemmi araldici che ricordano le origini antiche del borgo. Fate una passeggiata perdendovi nella rete di vie ortogonali, reminiscenza dell’antico castrum romano, e andate alla scoperta dei negozietti e delle botteghe di prodotti tipici, dove acquistare per esempio la mortadella di fegato al vin brulé. In uno dei tanti cortili, cercate la casa più famosa di Bellano, quella della signorina Tecla Manzi, la zitella per antonomasia, protagonista di uno dei libri più divertenti di Vitali, intitolato proprio *La signorina Tecla Manzi* (Garzanti, 2004). La sua casa si riconosce dal rigore architettonico: quattro piani di cemento e neanche un terrazzino. Immaginatevi che la profumeria del centro sia quella di Rosa Pescigalli, che in *Bello, elegante e con la fede al dito* (Garzanti,

sorgere ➤ emporragen

la sponda ➤ Ufer

il convento ➤ Kloster

la varietà ➤ Art, Sorte

la viuzza ➤ Gasse

allargarsi ➤ sich verbreitern

dividersi ➤ sich teilen

fungere ➤ fungieren

il punto di appoggio ➤ Stützpunkt

circostante ➤ umliegend

l’anima ➤ Seele

avere qualcosa a che fare ➤ etwas zu tun haben

il medico della mutua ➤ Kassenarzt

abbandonare ➤ verlassen

avere in sorte ➤ vom Schicksal geschenkt bekommen haben

il lungolago ➤ Seepromenade

affezionarsi ➤ lieb gewinnen

nell’arco di ➤ im Laufe von

trapiantare ➤ versetzen

dedicare ➤ widmen

affacciarsi ➤ hinausgehen

il portone ➤ Tor

la corte ➤ Hof

l’androne m. ➤ Hauseingang

lo stemma ➤ Wappen

la rete ➤ Netz

ortogonale ➤ rechtwinkelig

il fegato ➤ Leber

il vin brulé ➤ Glühwein

la zitella ➤ alte Jungfer

per antonomasia ➤ par excellence

il rigore ➤ Strenge

il piano ➤ Geschoss

2017) inizia una tresca con l'oculista milanese Adalberto Casteggi e... non vi dirò certo cosa succede. E se passate dal municipio, non potrà che venirvi in mente il "dottor Nonimporta", il candidato sindaco Amedeo Torelli, protagonista con Marta Bisovich dello spassosissimo Biglietto, signorina... (Garzanti, 2014). Proseguite la vostra passeggiata fino al grande porto antico e quindi sul lungolago, fra vasi di fiori dai mille colori e il riflesso delle montagne nell'acqua. Oggi questa zona è una delle

più animate, grazie ai locali, ai ristoranti e ai grandi eventi che riscuotono notevole interesse. Come la rassegna Bellano Lirica, che si svolge ogni anno all'inizio di agosto.



Il paese dei campanili

Il lungolago unisce le due parti che compongono Bellano, divisa a metà dal torrente Pioverna. In quella che va verso il lago si è sviluppato il centro storico, l'altra ospita la parte più moderna, chiamata Coltoggio, che colpisce per il numero di campanili. Coltoggio è un insieme di frazioni che, nel tempo, sono state inglobate da Bellano: ogni frazione ha la sua chiesa e ogni chiesa il suo campanile. Meritano una visita il santuario barocco della Madonna delle Lacrime di Lezzeno, dove è conservato un tondo di gesso che, per la tradizione, nel 1688 ha versato lacrime di sangue, e la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano, situata sul Sentiero del viandante. Si tratta di un percorso di 45 chilometri che corre lungo la sponda orientale del lago fra Lecco e Colico, passando per case in pietra e ruderi di antichi mulini, castelli e fortificazioni, cappelle, terrazzamenti coltivati a vite e ulivo.

Lo spettacolo naturale dell'Orrido

Alle spalle del centro storico si trova l'Orrido, uno spettacolare canyon scavato dalle acque tumultuose del torrente Pioverna. Nei secoli si sono formati stretti passaggi nella roccia, creando suggestive grotte, spelonche e cascate in cui il suono rimbomba fra le alte pareti rocciose. L'Orrido è visitabile grazie a un sistema di passerelle sospese sull'acqua e ancorate alla pietra. All'ingresso, a picco sul torrente Pioverna, si trova una torretta di tre piani. Per tutti è la Ca' del Diavol. Il nome si deve alla presenza di affreschi raffiguranti il diavolo, oppure alla leggenda che identifica questa come la sede di riti satanici e orge? A voi scoprirlo (www.discoveringbellano.eu/it/orrido-di-bellano).

Tornando in paese, poco lontano dall'Orrido si incrocia il Cotonificio Cantoni, un vecchio edificio abbandonato, oggi esempio di architettura industriale. In passato, Bellano veniva chiamata la "piccola Manchester del Lario" perché qui avevano sede numerosi stabilimenti dell'industria della seta. Oggi non rimane più nulla, solo lo scheletro del Cotonificio Cantoni e, naturalmente, i ricordi e le storie che emergono dai libri di Vitali.

la tresca ➤ Affäre	il torrente ➤ Wildbach	il rudere ➤ Ruine	rimbombare ➤ dröhnen
l'oculista m./f. ➤ Augenarzt, -ärztin	svilupparsi ➤ entstehen	il mulino ➤ Mühle	la passerella sospesa ➤ Steg
il municipio ➤ Rathaus	colpire ➤ beeindrucken	il castello ➤ Schloss, Burg	a picco su ➤ hoch über
il sindaco ➤ Bürgermeister	la frazione ➤ Weiler	la fortificazione ➤ Festung	l'affresco ➤ Fresko
spassosissimo ➤ höchst amüsant	inglobare ➤ aufgehen, eingliedern	coltivare ➤ bebauen	incrociare ➤ treffen, hier: an etw. vorbeikommen
animato ➤ belebt	meritare ➤ lohnen	scavare ➤ graben	il cotonificio ➤ Baumwollfabrik
riscuotere interesse ➤ auf Interesse stoßen	il santuario ➤ Wallfahrtskirche	tumultuoso ➤ ungestüm	l'edificio ➤ Gebäude
la rassegna ➤ Festival	il tondo di gesso ➤ Gips-Tondo	la roccia ➤ Felsen	lo stabilimento ➤ Werk
unire ➤ verbinden	il viandante ➤ Wanderer	la spelunca ➤ Höhle	
	il percorso ➤ Rundweg, Route	la cascata ➤ Wasserfall	

TRIESTE

aria di libertà



Piazza Unità d'Italia è la piazza aperta sul mare più grande d'Europa.

Mediterran, mitteleuropäisch und multikulturell – unverkennbar sind die Einflüsse der Habsburger in Triest. Am besten lässt sich das bei einem Espresso in einem der Literaten-Kaffeehäuser der Stadt erleben.

TESTO ALESSANDRO MELAZZINI

MEDIO AUDIO



Diesen Text hier
kostenlos anhören!
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/11](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/11)



Una delle prime sorprese di Trieste sono i citofoni. Ci trovi dentro un mondo intero. Cognomi slavi, italiani, tedeschi, inglesi, ungheresi. La complessa storia di questa città, che nel corso del Novecento ha cambiato nazione per ben cinque volte, la ritrovi all'improvviso sui suoi citofoni. Trieste, anzi, la vicina Muggia, è stata fino alla caduta del Muro l'ultimo avamposto italiano prima della cortina di ferro. A parte il fatto che il confine era più permeabile di quanto si credesse, anche senza la drammaticità del proprio passato questo lembo di terra giuliana in fondo al Friuli affascina chiunque la visiti per la prima volta.

Sarà l'affabilità che colgo in molti dei suoi abitanti, sarà la suggestione di passeggiare fra palazzi in cui vivono o sono vissuti scrittori eccelsi, come, tra gli altri, Umberto Saba, James Joyce, Italo Svevo; sarà quella riservata e cordiale atmosfera da Mitteleuropa che si avverte nei suoi leggendari caffè, fatto sta che a Trieste si respira un'inconfondibile aria di libertà.

Non a caso le mule, come qui vengono chiamate – e senza alcuno scherno – le abitanti di Trieste, sono famose da sempre per essere donne indipendenti, insieme colte e vitali. Al fascino delle donne triestine è stata dedicata di recente una raffinata mostra: *L'eterno femminile*, presso Palazzo Sartorio. Non distante dal Sartorio, un'altra istituzione triestina è dedicata all'arte moderna e contemporanea: il Museo Revoltella. Salire le avvolgenti scale di questo museo ha senso per chiunque passi in città anche solo per bersi un caffè espresso, che da queste parti assume tanti nomi diversi: *nero* (il normale caffè espresso), *capo* (espresso macchiato), *gocciato* (espresso con

la sorpresa ➤ Überraschung

il citofono ➤ Gegensprechanlage

il Novecento ➤ 20. Jahrhundert

anzi ➤ mehr noch

la caduta del Muro ➤ Fall der Mauer

la cortina di ferro ➤ Eiserner Vorhang

il confine ➤ Grenze

permeabile ➤ durchlässig

il lembo di terra ➤ Landstrich

l'affabilità ➤ Liebenswürdigkeit

la suggestione ➤ Charme

eccelso ➤ hervorragend

avvertire ➤ spüren

inconfondibile ➤ unverwechselbar

la mula ➤ Maultier, hier: Triesterin

lo scherno ➤ Spott

indipendente ➤ unabhängig

dedicare ➤ widmen

l'eterno ➤ Ewigkeit

femminino ➤ weiblich

distante ➤ (weit) entfernt

contemporaneo ➤ zeitgenössisch

avvolgente ➤ gewunden



Da sinistra: il ristorante Siora Rosa; un'edizione de *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo; il Caffè degli Specchi in Piazza Unità d'Italia; un momento della Barcolana; l'interno del Museo Revoltella. **Nella pagina accanto:** Il Canal Grande di Trieste.

una goccia di latte), e chi più ne ha più ne metta, perché ai triestini piace ordinare questa semplice bevanda in mille astruse variazioni.

È stata la letteratura a portarmi a Trieste per la prima volta, ormai più di 20 anni fa, per incontrare Claudio Magris. Avevo appena letto *Microcosmi* (1997) e, naturalmente, l'incontro avvenne al Caffè San Marco, seduti a un tavolo che gli veniva sempre riservato. Lo ascoltai parlare dei mille autori che conosceva e aveva studiato, mentre cenava prelevando del prosciutto da un vassoio. Avevo fame, ma non glielo dissi.

E oggi rieccomi qui, per le riprese del mio ultimo documentario, dedicato a uno dei figli più illustri della città: Italo Svevo, al secolo Aron Hector Schmitz (1861-1928). Svevo è un autore che non lascia indifferenti e la sua scrittura rivela non solo il carattere dell'uomo, ma anche quello della sua città.

Permettetemi di aprire una piccola parentesi. Trieste non è un borgo da cartolina letteraria, ma chi è sensibile al fascino del cosmopolitismo, qui lo trova davvero, in barba a chi nega la vitalità di Trieste e la considera solo

una città di commercianti. Certo, il senso degli affari non manca ai triestini, al punto che non si capisce bene se Italo Svevo fosse un letterato che per guadagnarsi da vivere faceva l'industriale o uno scaltro commerciante con il vizio del fumo e della letteratura. Svevo doveva lavorare per vivere e badava poco a queste distinzioni. Anche se afferitava il contrario, nonostante gli insuccessi non smise mai di scrivere e alla fine, con *La coscienza di Zeno*, nel 1923 regalò al mondo un romanzo sensazionale e moderno. Ma torniamo al caffè e a una cosa che ho notato per la prima volta quest'anno, durante le riprese del documentario. Mi sono accorto che sulla porta del Caffè San Marco campeggia la data della sua apertura: 1914. Come a dire, a Trieste convivialità e traumi storici sono un binomio molto concreto.

Insieme al San Marco, per par condicio non si può non nominare il Caffè Tommaseo e il Caffè degli Specchi, la santa trinità del gusto triestino che, nel corso degli anni, ha dato ospitalità a innumerevoli scrittori e scrittrici intenti a vergare pensieri su taccuini, poi trasformati in libri spesso assai degni di essere letti. Ma si farebbe un torto

chi più ne ha più ne metta	➤ und so weiter und so fort
astruso	➤ abstrus
prelevare	➤ nehmen, abheben
il vassoio	➤ Tablett
la ripresa	➤ Aufnahme
in barba a	➤ trotz, hier: entgegen
negare	➤ leugnen
il commerciante	➤ Händler

il senso degli affari	➤ Geschäftssinn
mancare	➤ fehlen
il letterato	➤ Literat
scaltro	➤ durchtrieben
il vizio	➤ Laster
badare a	➤ sich kümmern um
la distinzione	➤ Unterscheidung
affermare	➤ behaupten

il contrario	➤ Gegenteil
l'insuccesso	➤ Misserfolg
La coscienza di Zeno	➤ dt. Titel: Zenos Gewissen
campeggiare	➤ thronen
la convivialità	➤ Geselligkeit
il binomio	➤ Paar, Kombination
per par condicio	➤ hier: der Gerechtigkeit wegen

la santa trinità	➤ heilige Dreifaltigkeit
il corso	➤ Lauf
l'ospitalità	➤ Gastfreundschaft
innumerevole	➤ unzählig
intento a qc.	➤ beschäftigt mit
vergere	➤ schreiben
il taccuino	➤ Notizbuch
degno	➤ würdig
fare un torto	➤ Unrecht antun



Il documentario di Alessandro Melazzini su Italo Svevo andrà in onda su ARTE il 23 ottobre alle 22.40.

all'anima popolare di Trieste se ci fermassimo a elencare i salotti buoni della città, o i vari ristoranti di pesce, tra cui a mio avviso campeggia Menarosti. Una visita da Siora Rosa o alla Trattoria Mara renderà felice anche chi apprezza i cibi più semplici, che qui a Trieste spesso vengono dalla terra più che dal mare.

Ecco un'altra caratteristica della città giuliana che subito stupisce. Pur essendo un tempo lo sbocco al mare dell'Impero austro-ungarico; pur avendo, con la splendida piazza Unità, il più vasto affaccio sul molo di una città europea, a Trieste il mare sembra meno presente che nelle altre città costiere.

Intendiamoci. Raccontando questa città è vietato dimenticare il Pedocin, l'ultimo bagno con ingresso separato per uomini e donne, antica tradizione diventata curiosità e sostenuta con convinzione dalla popolazione. O non menzionare la Barcolana, appuntamento veliero autunnale festeggiato con partecipazione dalla città intera. E tuttavia ammetto che io, di carattere e provenienza alpina, con una concezione greca del mare

(ricordiamoci: è dal mare che eruppero i mostri del Laocoonte), ho sempre amato Trieste anche perché quel pesante odore di salsedine, qui, non mi è mai capitato di avvertirlo. La presenza marina rimane sempre discreta e mai strabordante.

In fondo, Trieste e i triestini sono così. O meglio, i vari triestini che ho avuto la fortuna di conoscere. Un misto di profondità e leggerezza, consci della complessità della vita, ma pronti ad affrontarla per il verso giusto, preferendo i brindisi dell'ottimismo al digiuno del pessimismo. Trieste è composta da varie anime, da varie culture. Trieste è provinciale e cosmopolita. È alla periferia d'Italia, ma anche al centro dell'Europa se, come me, si ama immergersi nei Balcani. Trieste non può piacere a tutti, ma io qui, chissà perché, mi sono sempre sentito, se non a casa, sicuramente benvenuto.

Forse perché questa città immersa di cultura, dal passato complesso, dal presente incerto, a me pare sia sempre lì a ricordarti che, per quanto la vita sia sofferenza e dolore, un motivo per festeggiare lo trovi sempre.

l'anima popolare ➤ Volksseele

elencare ➤ aufzählen

il salotto buono ➤ gute Stube, Salon

apprezzare ➤ schätzen, lieben

la caratteristica ➤ Besonderheit

lo sbocco ➤ Zugang, Mündung

l'impero ➤ Monarchie, Reich

l'affaccio ➤ Ausblick

il molo ➤ Mole

intendiamoci ➤ damit wir uns richtig verstehen

vietare ➤ verbieten, hier: nicht dürfen

il bagno ➤ hier: Strandbad

separato ➤ getrennt

sostenere ➤ unterstützen

menzionare ➤ erwähnen

la Barcolana: größte Segelregatta der Welt

l'appuntamento veliero ➤ Segelereignis

ammettere ➤ zugeben

la provenienza ➤ Herkunft

la concezione ➤ Auffassung

erompere ➤ hervorbrechen

la salsedine ➤ Salzigkeit

strabordante ➤ übermächtig

la profondità ➤ Tiefe

la leggerezza ➤ Leichtigkeit

consiglio ➤ bewusst

affrontare per il verso giusto ➤ richtig anpacken

il brindisi ➤ Trinkspruch, hier: Lebensfreude

il digiuno ➤ Fasten, Nüchternheit

immergersi ➤ eintauchen

incerto ➤ ungewiss

la sofferenza ➤ Leiden

ambiente

LA SFIDA DELL'IDROGENO VERDE

GRÜNER WASSERSTOFF aus überschüssiger Wind- und Sonnenenergie gilt mittlerweile als Schlüsselement der **ENERGIEWENDE**, auch in Italien. Wie schade, dass Italien in der Vergangenheit hier einiges verschlafen hat ...

DIFFICILE

È l'elemento più diffuso in natura, il primo della tavola periodica, il più leggero. Si trova nell'acqua in quantità potenzialmente infinite e la sua principale caratteristica è che, quando brucia, non emette CO₂. Parte da questi dati la grande sfida di utilizzare l'idrogeno per produrre energia pulita. Sono più di 50 anni che la ricerca prova a "estrarre" l'idrogeno dall'acqua e di utilizzarlo come combustibile. Risale al 1966 il primo veicolo, un trattore, che si alimentava con celle di combustibile a idrogeno. Ora, però, siamo arrivati alla produzione su larga scala di idrogeno e al suo utilizzo in alternativa al gas fossile. Una vera e propria rivoluzione tecnologica che è andata di pari passo con l'aumento della quota di energia elettrica prodotta dalle rinnovabili. Sì, perché i processi elettrolitici con cui si estrae l'idrogeno dall'acqua sono estremamente energivori, richiedono più energia di quella che producono. Ottenere idrogeno con i combustibili fossili, petrolio, gas o, peggio, carbone, non ha alcun senso. Alla fine del processo si immette nell'atmosfera più CO₂ di quella che si vuole risparmiare. Ecco, perciò, che entrano in campo le energie rinnovabili, che possono



L'AUTORE
**RICCARDO
IACONA**

Reporter und Investigativ-Journalist, berichtet über Leben und Politik in Italien. Seit 2009 ist er Autor und Moderator der Fernsehsendung *Presa diretta* auf RAI 3.

fornire tutta l'energia elettrica che serve al processo dell'idrogeno. Non è un caso se i primi paesi che si sono lanciati nella produzione industriale dell'idrogeno sono quelli più avanti con le rinnovabili.

In Danimarca due terzi della elettricità si produce con sole e vento. Soprattutto il vento. Sono molti i giorni dell'anno in cui il vento produce più del 100% del consumo domestico. E sono anche tanti i giorni in cui le pale non girano, perché altrimenti si produrrebbe troppa energia. Il difetto delle energie rinnovabili, la loro intermittenza, diventa il punto di forza della nuova industria dell'idrogeno. Proprio grazie al surplus di energia delle rinnovabili, infatti, si può produrre idrogeno: "Noi abbiamo fatto accordi con l'industria eolica danese, acquisteremo da loro l'elettricità quando è più disponibile e più economica. Perché quando c'è così tanta elettricità in eccesso c'è un effetto molto interessante anche sul prezzo: costa praticamente zero...". Sono le parole di Jacob Krosgard, l'amministratore delegato di Everfuel, la società che ha costruito in Danimarca la prima centrale di produzione di idrogeno su larga scala,

la sfida ➤ Herausforderung

diffuso ➤ verbreitet

la tavola periodica ➤ Periodensystem

bruciare ➤ brennen

emettere ➤ freisetzen

estrarre ➤ gewinnen

il combustibile ➤ Brennstoff

il veicolo ➤ Fahrzeug

alimentare ➤ hier: betreiben

la cella di combustibile a idrogeno ➤ Wasserstoff-Brennstoffzelle

su larga scala ➤ in großem Umfang

rinnovabile ➤ erneuerbar

energivoro ➤ energieintensiv

il petrolio ➤ Erdöl

il carbone ➤ Kohle

immettere ➤ einbringen, einleiten

entrare in campo ➤ ins Spiel kommen

fornire ➤ liefern

lanciarsi ➤ hier: einsteigen

domestico ➤ Haushalts-

la pala ➤ Windrad

l'intermittenza ➤ Unbeständigkeit

il punto di forza ➤ Stärke

eolico ➤ Wind-

disponibile ➤ verfügbar

economico ➤ günstig

in eccesso ➤ überschüssig

l'amministratore (m.) delegato ➤ Geschäftsführer

la società ➤ Unternehmen

costruire ➤ errichten



la più grande d'Europa. Proprio nel maggio 2024 la Everfuel ha reso noto di aver firmato un contratto con un cliente industriale tedesco per una fornitura di idrogeno di 10.000 tonnellate annue, a partire dal 2028. E questo è il secondo aspetto legato all'uso dell'idrogeno come combustibile: la costruzione di nuove pipeline per l'idrogeno. Partirà proprio dalla Danimarca una delle grandi dorsali europee dell'idrogeno. Seguiamo questa dorsale e arriviamo in Germania, un altro paese europeo che sta puntando molto sull'idrogeno verde, anche perché l'energia elettrica prodotta dalle rinnovabili cresce sempre di più. Basta attraversare il confine fra Danimarca e Germania, entrare nello Schleswig-Holstein per rendersene conto: si viaggia in mezzo a migliaia di pale eoliche che fanno di questa regione vicina al Mare del Nord il più grande esportatore europeo di energia rinnovabile. È però soprattutto ad Amburgo che si tocca con mano il futuro dell'idrogeno verde in Germania. Qui è in costruzione una nuova centrale termoelettrica che funzionerà solo a idrogeno verde. Si progettano enormi impianti per produrre



Idrogeno verde ed energie rinnovabili, un'accoppiata vincente per un futuro a emissioni zero.

idrogeno verde con l'elettrolisi. E sarà il porto di Amburgo l'hub per l'importazione e la produzione di idrogeno verde, da distribuire attraverso una rete lunga 60 chilometri di nuovi idrogenodotti. Questa non è che una parte della strategia nazionale tedesca, che, entro il 2028, prevede 1.800 chilometri di nuove infrastrutture per l'idrogeno. Ad Amburgo c'è anche tanta industria pesante, chimica e siderurgica, impianti che sono responsabili di grandi emissioni di CO₂. Sarà l'idrogeno verde a decarbonizzarli. Anche l'Italia investe sull'idrogeno: 3,6 miliardi di euro del Pnrr serviranno per la cosiddetta hydrogen valley e l'obiettivo è di arrivare a produrre fino a 700.000 tonnellate di idrogeno entro il 2030. I progetti finanziati sono più di 20 e i protagonisti sono i grandi operatori dell'energia del nostro paese, da Snam a Eni. Ma i conti non tornano. Secondo uno

studio dell'associazione Re Common, delle 700.000 tonnellate solo 7.000 saranno "vero" idrogeno verde, cioè prodotto con le energie rinnovabili. La pensa così anche Leonardo Setti, docente di Energie rinnovabili e biocombustibili presso l'Università di Bologna, molto attivo nel dibattito pubblico italiano:

"Tutto l'eolico, tutto il fotovoltaico che abbiamo installato in Italia sarebbe appena sufficiente per produrre le 700.000 tonnellate di idrogeno che sono nel progetto del Pnrr. Quindi dovremmo installare cinque volte di più di quello che abbiamo in energia rinnovabile...", ha dichiarato Setti. "E questo perché noi non abbiamo surplus di rinnovabili". Oggi, in Italia, paghiamo il prezzo di non essere riusciti a installare tutta l'energia rinnovabile che avremmo potuto e ci manca quel surplus di energia per produrre tanto idrogeno verde.

rendere noto ➔ bekannt geben

firmare ➔ unterzeichnen

il contratto ➔ Vertrag

la fornitura ➔ Lieferung

annuo ➔ jährlich

legato a ➔ im Zusammenhang mit

la dorsale ➔ hier: Hauptleitung

puntare ➔ setzen

il confine ➔ Grenze

rendersi conto di ➔ begreifen

essere in costruzione ➔ im Bau sein

la centrale termoelettrica ➔ Wärmekraftwerk

l'impianto ➔ Anlage

distribuire ➔ verteilen

l'idrogenodotto ➔ Wasserstoff-Pipeline

prevedere ➔ vorsehen

l'industria pesante ➔ Schwerindustrie

siderurgico ➔ Stahl-

decarbonizzare ➔ aus den fossilen Energien aussteigen

il Pnrr: NARP, nationaler Aufbau- und Resilienzplan

l'obiettivo ➔ Ziel

l'operatore m. ➔ hier: Unternehmen

i conti non tornano ➔ die Rechnung geht nicht auf

l'associazione f. ➔ Vereinigung

il biocombustibile ➔ Biokraftstoff

sufficiente ➔ ausreichend

pagare il prezzo di/per ➔ den Preis dafür bezahlen

manca ➔ fehlen

Il giornalismo che cambia la vita

Massentierhaltung, Mafia, illegaler Müllhandel, Kriegsverbrechen – bei seinen Recherchen ist Sigfrido Ranucci immer den Fakten auf der Spur und steht für einen Journalismus, der etwas bewegen kann.

TESTO MARINA COLLACI

MEDIO ÜBUNGSHFT

Non è vero che il giornalismo investigativo è morto, che non si fanno più inchieste. Basta accendere la TV la domenica sera sul terzo canale della Rai. Report è una di quelle trasmissioni che ti cambiano la vita, perché consentono di aprire gli occhi sulla realtà. Io, ad esempio, ho quasi smesso di mangiare carne dopo aver visto la puntata di Giulia Innocenzi e Paolo D'Ambrosi dedicata agli allevamenti intensivi in Italia, Germania e Polonia. A scandalizzarmi è stata anche la presenza di lobby che, nel parlamento europeo, lavorano perché milioni di euro vadano ad aziende che fanno il contrario di quello che l'Europa raccomanda per garantire il benessere degli animali, la loro e la nostra salute. Insomma, Report è una trasmissione che non guarda in faccia nessuno e denuncia politici corrotti e situazioni ambigue. A condurla è Sigfrido Ranucci,

un giornalista già noto per le sue inchieste sul traffico illecito di rifiuti, sulla mafia e sull'utilizzo di armi non convenzionali. Nel suo ultimo libro, *La scelta* (Bompiani/Giunti, 2024) racconta le indagini che lo hanno reso famoso. Il suo giornalismo è però anche un mestiere pericoloso.

Vivi sotto scorta?

Sì, sotto tutela dal 2009, sotto scorta dal luglio 2021.

Chi ti ha minacciato di morte?

Non ho ricevuto minacce di morte, ma un progetto di omicidio, che è una cosa più strutturata. È partito dal carcere di Padova, dove c'era un narcotrafficante legato all'estrema destra e alla 'ndrangheta che è stato intercettato mentre parlava con alcuni killer stranieri e dava loro l'ordine di uccidermi.

Essere giornalista per te è una missione?

Per me è il lavoro più bello del mondo,

perché dà la possibilità e gli strumenti per capire determinate realtà del mondo, per leggere e decriptare dei fatti. Mi dà la possibilità di essere il mediatore con il pubblico, di spiegare e far capire quali sono le ricadute dei fatti di cronaca e di politica sulla vita di ciascuno di noi. Mi ha reso un punto di riferimento grazie alla credibilità che mi sono conquistato nel tempo, dovuta soprattutto alla mia indipendenza dai partiti e dai grandi gruppi economici e finanziari.

Quante querele hai ricevuto per le tue inchieste?

Quasi 190 tra querele, richieste di risarcimento danni, atti di mediazione civile.

Quanti politici vi hanno denunciato?

Tanti. Nell'inchiesta che abbiamo fatto sul finanziamento pubblico dei partiti abbiamo attaccato un po' tutti e abbiamo avuto problemi con il presidente del senato, Ignazio La Russa, e i figli, che ci hanno chiesto un risarcimento danni; con

il giornalismo investigativo	• Enthüllungs-journalismus
l'inchiesta	• Recherche
la trasmissione	• Sendung
la puntata	• Folge
dedicato a	• hier: über
l'allevamento intensivo	• Massentierhaltung
scandalizzarsi	• schockieren
il benessere	• Wohlergehen
non guardare in faccia nessuno	• auf niemanden Rücksicht nehmen

denunciare	• anprangern
ambiguo	• zwielichtig
condurre	• moderieren
il traffico	• Handel
illecito	• illegal
i rifiuti pl.	• Müll
l'arma	• Waffe
non convenzionale	• unkonventionell
l'indagine f.	• Ermittlung
vivere sotto scorta	• unter Geleitschutz stehen

la tutela	• Schutz
minacciare di morte	• mit dem Tod bedrohen
l'omicidio	• Mord, Totschlag
il carcere	• Gefängnis
il narcotrafficante	• Drogenhändler
legato a	• in Verbindung mit
la 'ndrangheta	• Mafiaorganisation in Kalabrien
intercettare	• abhören
l'ordine m.	• Auftrag

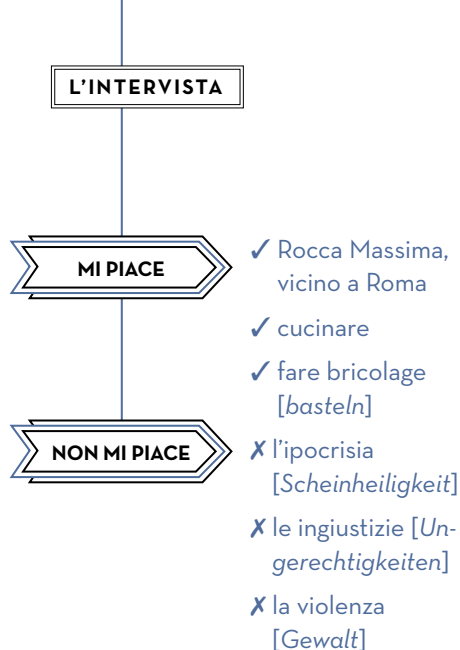
uccidere	• umbringen
determinato	• bestimmt
decriptare	• entschlüsseln
la ricaduta	• Auswirkung
la cronaca	• Nachrichten
la credibilità	• Glaubwürdigkeit
la querela	• Klage, Strafantrag
la richiesta di risarcimento danni	• Schadensersatzforderung
la mediazione civile	• zivilrechtliche Schlichtung



Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
11/2024 oder digital.
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)

**“Fare il
giornalista dà
l’opportunità
di capire
certe realtà
e spiegare al
pubblico come
queste incidano
sulla loro vita”**

SIGFRIDO RANUCCI (63)



il ministro Adolfo D'Urso, che ci ha fatto tre cause; con la famiglia Berlusconi, con il politico di Forza Italia Flavio Tosi, che è uno di quelli che ci è andato più contro. Per citarne solo alcuni. Non ci siamo fatti mancare nulla, in questi anni.

Come mai nel 2001 hai deciso di mandare in onda una vecchia intervista al giudice Paolo Borsellino che risale al 1992?

Quell'intervista non era mai andata in onda ed era stata registrata da colleghi francesi 48 ore prima della strage di Capaci, in cui Giovanni Falcone è stato ucciso dalla mafia. L'aveva comprata Canal plus, una società, all'epoca in affari con la holding di Berlusconi Fininvest per i diritti sul calcio. In quell'intervista Paolo Borsellino parlava dei rapporti tra Cosa Nostra e i canali di finanziamento e di riciclaggio e, per la prima volta, nominava Marcello Dell'Utri e Vittorio Mangano, il famoso stalliere della mafia che viveva nella villa di Berlusconi ad Arcore e aveva identificato la figura di Berlusconi come

l'imprenditore ideale, dal punto di vista di Cosa Nostra, per riuscire ad avere i soldi. Era un'intervista dirompente e quando l'ho mandata in onda ci trovavamo alla vigilia delle elezioni del 2001, quando Berlusconi si proclamò vincitore con il più grande consenso nella storia del nostro paese. In quell'intervista il giudice Borsellino anticipava i rapporti fra imprenditori, stato e mafia che avrebbero caratterizzato quel periodo. E non poteva essere accusato di essere una "toga rossa" e di avere fini politici, perché era un uomo di destra, legato al Movimento sociale italiano (Msi) e soprattutto non poteva dire quelle cose per motivi politici perché, quando aveva rilasciato l'intervista, Berlusconi e Dell'Utri non erano ancora entrati in politica.

Ci parli dell'inchiesta realizzata a Falluja, in Iraq?

Nel 2005 quell'inchiesta ha fatto il giro del mondo. Per la prima volta la Rai è stata al centro di uno scoop internazionale poiché avevamo denunciato l'utilizzo del fosforo bianco, un agente chimico, da parte degli Stati Uniti nei bombardamenti di Falluja del novembre 2004. Falluja è stato un mistero dal punto di vista dei bombardamenti, non si sa che tipo di armi siano

state utilizzate, ed è stato un grandissimo laboratorio. Ricordo che in quegli anni era in vigore il Patriot Act, quell'insieme di leggi del governo Bush che impediva di trasmettere le immagini più cruente della guerra e di riprendere le bare dei soldati uccisi che rientravano negli Stati Uniti. Era stato messo una sorta di tappo all'informazione. Denunciare, mostrare i corpi delle vittime dei bombardamenti di Falluja era un atto rivoluzionario perché era la testimonianza di crimini di guerra commessi dagli Stati Uniti, tanto è vero che ci sono stati anche degli articoli del New York Times che chiedevano la moratoria: si diceva che un paese con la presunzione di esportare la democrazia non può esportare bombe al fosforo. C'è stata una grande reazione. Addirittura il responsabile dell'agenzia di sicurezza degli Stati Uniti aveva un ufficio a Washington per monitorare quello che noi mandavamo in onda; questo nel racconto di un articolo del New York Times.

Nelle vostre tante battaglie ambientaliste oggi vi sentite lasciati soli, in Italia?

Sì, lo dimostra il fatto che non si investe molto su questo tema ed è un peccato, perché la geografia del mondo sta cambiando.

CHI È

Sigfrido Ranucci, nato a Roma il 24 agosto 1961, è un giornalista. Nel 1989 lavora per il quotidiano Paese Sera, nello stesso anno entra al TG3; nel 1997 collabora con Rai International, Rai News 24 e alla trasmissione di Rai3 Primo piano [Nahaufnahme, Vordergrund]. Nel 1999 è inviato [Korrespondent] Rai nei Balcani, nel 2001 segue a New York le conseguenze degli attentati dell'11 settembre. Dal 2006 entra nella squadra [Team] di Report. Ha pubblicato numerosi libri.



fare causa	➤ verklagen
mancare	➤ hier: auslassen
mandare in onda	➤ ausstrahlen
il giudice	➤ Richter
risalire	➤ zurückgehen
registrare	➤ aufnehmen
la strage	➤ Attentat
la società	➤ Gesellschaft
(essere) in affari	➤ Geschäfte machen
il diritto	➤ Recht
il rapporto	➤ Beziehung
Cosa Nostra:	Mafiaorganisation in Sizilien

il riciclaggio	➤ hier: Geldwäsche
lo stalliere	➤ Stallknecht
l'imprenditore m.	➤ Unternehmer
dirompente	➤ brisant
alla vigilia	➤ am Vorabend
le elezioni pl.	➤ Wahlen
proclamarsi	➤ sich erklären
il consenso	➤ hier: Stimmen
anticipare	➤ vorwegnehmen
caratterizzare	➤ kennzeichnen
accusare	➤ vorwerfen
la toga rossa:	Richter mit angeblich linksorientierter Einstellung

il fine	➤ Ziel
rilasciare	➤ hier: geben
il fosforo bianco	➤ weißer Phosphor
l'agente m.	➤ Stoff
essere in vigore	➤ gelten
la legge	➤ Gesetz
il governo	➤ Regierung
impedire	➤ untersagen
trasmettere	➤ ausstrahlen
cruento	➤ grausam
riprendere	➤ aufnehmen
la bara	➤ Sarg

il tappo	➤ Verschluss
la vittima	➤ Opfer
la testimonianza	➤ Zeugnis
il crimine di guerra	➤ Kriegsverbrechen
commettere	➤ begehen
la moratoria	➤ Aussetzung
la presunzione	➤ Anmaßung
il responsabile	➤ Leiter
l'agenzia di sicurezza	➤ Sicherheitsbehörde
monitorare	➤ überwachen
la battaglia ambientalista	➤ Kampf für den Umweltschutz

DI SILVIA ZICHE

MEDIO



la vacanza ➤ Urlaub

un sacco di ➤ eine Menge, viele

cambiare ➤ ändern

migliorare ➤ verbessern

realizzare ➤ umsetzen,
verwirklichen

nemmeno ➤ nicht einmal

Pane & coperto

Kein Italienreisender, der nicht schon mal beim Prüfen der Restaurantrechnung an diesem Posten hängen geblieben ist, dem *coperto*. Ein Relikt aus dem Mittelalter, gute italienische Tradition oder doch einfach ein Nepp zum Vorteil der Gastwirte?

DIFFICILE AUDIO

TESTO SALVATORE VIOLA

Was die Italiener zum
Thema sagen:
in ADESSO AUDIO 11/2024
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)

Estate, tempo di vacanze. Gli stranieri affollano le località turistiche italiane, dal Nord al Sud, dal mare ai monti e, nonostante il caldo, anche le città d'arte sono piene. C'è chi se ne sta in panchioline sulla spiaggia, chi cammina sui sentieri di montagna e chi va per strade e vicoli ammirando palazzi, chiese e monumenti. Per tutti, a un certo punto della giornata, arriva l'ora di pranzo. Per gustare tutte le specialità sognate durante l'inverno si prendono d'assalto i ristoranti. Si mangia e si beve e i turisti più avveduti, magari lettori di ADESSO, chiudono il pasto "all'italiana": "caffè, ammazza-caffè e... il conto, per favore".

A proposito di conto...

Da tempo non metto piede in un ristorante "tedesco" di Monaco di Baviera (no, non farò il nome nemmeno sotto tortura), perché l'ultima volta che ci sono stato hanno osato, del tutto inspiegabilmente, aggiungere al conto la voce coperto. Così, in italiano! Ma come! Ho consumato una specialità sveva (Käse-spätzle) su un tavolo apparecchiato in modo a dir poco spartano, senza tovaglia, con le posate e qualche tovagliolo di carta infilati in un boccale da birra: da dove salta fuori, ho chiesto, questo coperto? Lo avete messo per fare "i simpatici"? Dopo aver espresso il mio disappunto, ho pagato, sono uscito e non ho più messo piede nel locale. Ma si è trattato di un caso eccezionale. Fuori dall'Italia non mi è mai capitato in altre occasioni di trovare il coperto sul conto del ristoranti.

Questa faccenda del coperto, una voce spesso in accoppiata con il pane (pane e coperto), è una di quelle esclusive italiane di cui faremmo volentieri a meno. Lo ammetto, mi irrita, e non poco, pagare questa specie di tassa aggiuntiva su un conto spesso già salato di suo. Mettiamoci nei panni di un turista straniero. Arriva il conto: "Due antipasti, 30 euro; due primi, 40 euro; un secondo, 18 euro; un dessert, 12 euro; 10 euro per 2 caffè e un amaro; pane e coperto, 5 euro". Ora, se al posto della voce pane e coperto ci fosse solo pane, oppure servizio, chiunque capirebbe al volo che cosa sta pagando. Ma quel coperto che non si sa bene cosa sia, irrita e confonde. Nonostante tutto, molti pagano senza battere ciglio, pensando che in Italia la fregatura al ristorante sia parte delle bellezze del paesaggio. Qualcuno chiede invece spiegazioni e spesso il cameriere non sa bene cosa rispondere.

Allora provo io a dirvi quello che so del coperto.

In Italia tutto quello che ha a che fare con il cibo o la ristorazione, secondo i bene informati, ha origine nel Medioevo. Ora, nel Medioevo si intendeva per coperto il contributo pagato dai viandanti e dai pellegrini che sostavano in una locanda per consumare nel locale, dunque al coperto, il pasto che si erano portati da casa. Ovviamente il contributo non era dovuto se, invece del proprio cibo, si consumavano i piatti offerti dalla locanda. Il Medioevo è un'epoca ormai lontana e l'usanza di consumare in un locale pubblico il cibo portato da casa non esiste praticamente più. In compenso, il contributo relativo al coperto è rimasto. Perché? Non si sa. Le ricostruzioni sono molte e fantasiose, con salti temporali da far paura, ma nessuna spiega come si sia passati dal coperto inteso come "riparo dalle intemperie" al coperto inteso come "tavola apparecchiata con tovaglia, tovaglioli, piatti e posate". Un mistero, uno dei tanti.

Se pensate che sia una questione di poco conto, sappiate che in Italia non esistono problemi in grado di superare quelli che riguardano il cibo e la sua somministrazione. Se pochi si

pane e coperto	➤ Brot und Gedeck
affollare	➤ bevölkern
starsene in panchioline	➤ auf der faulen Haut liegen
gustare	➤ hier: ausprobieren
prendere d'assalto	➤ stürmen
avveduto	➤ schlau, umsichtig
l'ammazzacaffè	➤ Verdauungsnaps
osare	➤ wagen
la voce	➤ hier: Posten
il coperto	➤ Gedeck

svevo	➤ schwäbisch
a dir poco	➤ gelinde gesagt
il boccale di birra	➤ Bierkrug
il disappunto	➤ Enttäuschung
capitare	➤ passieren
la faccenda	➤ Sache, Geschichte
in accoppiata con	➤ zusammen mit
ammettere	➤ zugeben
la tassa aggiuntiva	➤ zusätzliche Gebühr
salato	➤ gesalzen

mettersi nei panni di qcn.	➤ sich in jds. Lage versetzen
l'amaro	➤ Kräuterlikör
confondere	➤ verwirren
senza battere ciglio	➤ ohne mit der Wimper zu zucken
la fregatura	➤ Nepp, Beschiss
la spiegazione	➤ Erklärung
bene informato	➤ gut informiert
intendere	➤ meinen

il contributo	➤ Obolus, Beitrag
il viandante	➤ Wanderer
al coperto	➤ unter Dach
il salto temporale	➤ Zeitsprung
il riparo	➤ Schutz
le intemperie pl.	➤ Unbilden des Wetters
di poco conto	➤ ohne Belang, trivial
la somministrazione	➤ Darreichung

appassionano a questioni come il debito pubblico, l'ambiente, la disoccupazione o la crisi del sistema sanitario nazionale, le persone pronte ad accapigliarsi su dilemmi quali "chi ha inventato la carbonara?", o "è legittima la richiesta di pagare il coperto al ristorante?", formano una folla.

Da una parte c'è chi considera la voce coperto sul conto dei ristorante un sopruso da parte del ristoratore. Questo costo non ha ragione di esistere considerato che: 1) il Medioevo è finito da un pezzo; 2) il costo del coperto viene applicato anche quando si mangia all'aperto; 3) nel prezzo delle varie portate normalmente sono incluse le spese di personale e gestione del locale, dunque l'aggiunta di un coperto non è giustificabile. Dall'altra parte ci sono i ristoratori, che si appellano a quanto hanno di più sacro gli italiani dopo la mamma: la tradizione! In pratica: si è sempre fatto così e si continuerà a fare così, chi si oppone non solo è nemico della tradizione, ma anche del libero mercato. Il ristoratore deve essere "libero" di decidere se far pagare il coperto oppure no. Aperta parentesi: si noti come, nel paese che ha inventato le banche e la finanza, molti intendano per libero mercato la libertà di fare come gli pare. Chiusa parentesi.

A dirimere la questione è intervenuta la Fipe (Federazione italiana dei pubblici esercizi): "È solo una questione di comunicazione. Bisognerebbe far capire ai clienti che nel coperto rientrano spese che l'esercente sostiene, dal lavaggio delle stoviglie, a quello di tovaglie e tovaglioli, senza contare l'acqua, l'elettricità...". Tutto chiaro? Ora che la Fipe ha risolto il problema di comunicazione siete più tranquilli? No? Eh, lo so, tra voi c'è sicuramente qualcuno che maliziosamente si chiede: ma questo benedetto coperto è regolato da qualche legge? Insomma, è legale?

Risposta: certo che no, certo che sì. Per essere più chiari, non c'è nessuna legge, a livello nazionale, che vieti ai ristoratori di richiedere questa specie di piccola gabella chiamata coperto. Dunque, se non è vietato, allora è legale? Ah, come sarebbe bello se le cose fossero così semplici! Ricordatevi che siamo in Italia e nel nostro Dna è iscritto a caratteri d'oro il principio: "mai rendere semplice ciò che può essere complicato". Non tutti sanno (anzi, probabilmente non lo sa quasi nessuno) che il coperto è legale sì, ma il ristoratore, per poterlo richiedere, ha l'obbligo di indicarne chiaramente la presenza e l'importo sulla carta, sul menu o sul listino dei prezzi. A dirlo è una vecchia, anzi, vecchissima legge valida ancora oggi. Parlo del Regio decreto numero 635 del 6 maggio 1940, che all'articolo 180 stabilisce: "I pubblici esercenti debbono tenere esposte nel locale dell'esercizio, in luogo visibile al pubblico, la licenza e l'autorizzazione e la tariffa dei prezzi". Dunque, tutto ciò che rappresenta un costo per il cliente va indicato, senza eccezione.

Per alcune associazioni di ostinati consumatori questo, però, non basta. Questi irriducibili, il coperto, non vogliono proprio pagarlo. Così hanno dato battaglia e sono quasi riusciti a spuntarla. In parlamento c'era stato un gran movimento intorno a una legge anti-coperto che sarebbe dovuta entrare in vigore nel 2017, ma di cui poi si è persa ogni traccia. Meglio è andata, almeno in apparenza, ai consumatori della Regione Lazio. Al comma 3 dell'articolo 16 della Legge regionale numero 21 del 29 novembre 2006 si

il debito pubblico	➤ Staatsverschuldung
accapigliarsi	➤ sich streiten
il sopruso	➤ Schikane, Missbrauch
la ragione di esistere	➤ Daseinsberechtigung
considerare	➤ bedenken
applicare	➤ anwenden
la gestione	➤ Betrieb
non giustificabile	➤ nicht gerechtfertigt
appellarsi	➤ sich berufen
opporsi	➤ sich wehren
la parentesi	➤ hier: Zwischenbemerkung
dirimere	➤ beilegen
il pubblico esercizio	➤ Gastronomiebetrieb

l'esercente m.	➤ Betreiber, Wirt
sostenere	➤ tragen
maliziosamente	➤ schelmisch
vietare	➤ verbieten
la gabella	➤ Tribut, Abgabe
avere l'obbligo	➤ verpflichtet sein
valido	➤ gültig
il Regio decreto	➤ königlicher Erlass
stabilire	➤ hier: lauten
tenere esposto	➤ aushängen
ostinato	➤ hartnäckig, stur
irriducibile	➤ unbeugsam
dare battaglia	➤ kämpfen
spuntarla	➤ es schaffen
entrare in vigore	➤ in Kraft treten
la traccia	➤ Spur
in apparenza	➤ dem Anschein nach
il comma	➤ Absatz

fa espresso divieto “di applicare costi aggiuntivi per il coperto”. Divieto, che, stando alle segnalazioni e alle proteste di molti consumatori, in tanti casi è rimasto, è proprio il caso di dirlo, sulla carta. Concludendo, ho paura che ci si debba rassegnare. “Pagare e tacere”, si usa dire dalle mie parti. Dopotutto si tratta giusto di un paio di euro. E voi direte: e allora? Allora, se non altro, saprete cose che persino tanti italiani non conoscono. Insomma, viaggiare informati è meglio, no?

A questo proposito, mi permetto di dare qualche indicazione di base sui ristoranti italiani. Sono certo che tra i molti lettori della nostra rivista che hanno una buona familiarità con l’Italia ce n’è qualcuno al quale farà piacere ricevere qualche ulteriore dritta.

1. La scelta del ristorante. Soprattutto nelle zone turistiche, fuori dai ristoranti sono esposte le carte con i piatti. Leggetele, non tanto e non solo per i prezzi, ma anche per l’offerta. Mettiamo che vi troviate a Firenze. Se nella carta, per esempio, trovate piatti genericamente “italiani”, come *spaghetti alla bolognese* o *cotoletta con le patate fritte*, lasciate stare. È di sicuro un ristorante per turisti e dentro ci troverete solo turisti. Il ragù alla bolognese si mangia a Bologna e la cotoletta si mangia a Milano.

2. Le portate. In Italia, nei ristoranti, le portate principali standard non sono tre (antipasto, piatto principale, dolce), ma quattro. Nell’ordine: *antipasto, primo* (di solito pasta, zuppa o minestra), *secondo* (carne, pesce, verdure), *dolce*. Queste quattro portate costituiscono il cosiddetto “pasto completo”.

3. Il contorno. Spesso, anzi, quasi sempre, nei ristoranti italiani il contorno non viene servito con il piatto. Va ordinato a parte. Sul menu o sulla carta dovete cercare la sezione *Contorni*. Se non la trovate, chiedete al cameriere.

4. La mancia. Come il coperto, non è vietata, ma nemmeno obbligatoria. Se la lasciate, non pagatela insieme al conto. Lasciate quello che ritenete giusto sul tavolo.

A questo punto non mi resta che augurarvi buone vacanze. Un’ultima cosa, non dimenticate di mettere in valigia la vostra copia di ADESSO.

fare divieto ➤ verbieten	a questo proposito ➤ in diesem Zusammenhang	la scelta ➤ Wahl	la portata ➤ Gang
stando a ➤ laut		l’offerta ➤ Angebot	l’ordine f. ➤ Reihenfolge
la segnalazione ➤ Hinweis	avere una buona familiarità ➤ vertraut sein	mettiamo che ➤ gesetzt den Fall, dass	il contorno ➤ Beilage
rassegnarsi a ➤ sich abfinden mit	la dritta ➤ Tipp	lasciare stare ➤ es bleiben lassen	la mancia ➤ Trinkgeld
tacere ➤ schweigen		la cotoletta ➤ Kotelett, Schnitzel	ritenere giusto ➤ für angemessen halten



Diesen Text hier
kostenlos anhören!
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/11](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/11)



Und es ward Licht! Ende des 19. Jahrhunderts wird Mailand,
dank des dritten Wärmekraftwerks der Welt, zur modernen Stadt.
Alles spielt sich in der kleinen und zentralen Via Radegonda ab,
die heute für viele nur eine Abkürzung auf dem Weg ins Zentrum ist.

TESTO ELIANA GIURATRABOCCHETTI ILLUSTRAZIONE CAROLINA ESPINOSA

MEDIO AUDIO

Via Santa Radegonda, a Milano, è una delle traverse che, da corso Vittorio Emanuele II, portano in piazza della Scala. Corre parallela alla Galleria e costeggia il grande magazzino La Rinascente. Ogni giorno viene percorsa dai milanesi che si recano al lavoro e dai turisti che cercano una scorciatoia. Tutti vanno di fretta, senza prestare troppa attenzione a questa strada. Eppure è proprio qui che Milano si è trasformata in una città moderna.

Santa Radegonda e l'antipapa

Chi è Radegonda e perché Milano le ha dedicato una strada? È la figlia del re della Turingia Bertario e quando, nel 531, il re dei Franchi Clotario I sconfigge e uccide suo padre, la porta con sé per sposarla, nonostante lei non sia per nulla d'accordo. Quando Clotario mostra la sua indole violenta, Radegonda chiede e ottiene dal vescovo il permesso di ritirarsi nel monastero di Tours. Nel centro di Milano, molti secoli dopo, nel 1130, sul precedente complesso monastico di Santa Maria di Vigilinda viene fondato un monastero dedicato a Santa Radegonda. Il cambio di nome non è casuale. In quel periodo il potere papale è conteso da Innocenzo II e dall'antipapa Anacleto, supportato dall'arcivescovo di Tours, la città in cui Radegonda si era ritirata. La decisione di dedicarle un monastero è, per l'arcivescovo di Milano, Anselmo della Pusteria, un modo per dimostrare il proprio sostegno all'antipapa. Tra il 1780 e il 1790, la politica anticlericale di Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, nota come giuseppinismo, porta alla soppressione del monastero, poi demolito per far posto all'attuale via Santa Radegonda e a un teatro omonimo, distrutto all'inizio del 1883.

E luce fu! Milano diventa moderna

Al posto del teatro di Santa Radegonda, l'azienda Edison costruisce una centrale

termoelettrica. Si tratta della terza centrale al mondo, dopo quelle di New York e di Londra, la prima nell'Europa continentale. Agli inizi, l'iniziativa solleva moltissime polemiche, che riguardano in particolare la torre in mattoni alta 52 metri che svetta a pochi passi dal Duomo. La centrale entra in funzione il 18 giugno 1883 e Milano, di colpo, si trasforma in una città moderna. La centrale fornisce energia ai negozi della zona di Piazza del Duomo, fino al Teatro alla Scala. I primi a utilizzare la corrente elettrica sono i fratelli Luigi e Ferdinando Bocconi, che hanno un negozio proprio all'angolo fra corso Vittorio Emanuele II e via Santa Radegonda. Si tratta di un negozietto di prêt-à-porter che, pochi anni più tardi, sarebbe diventato La Rinascente.

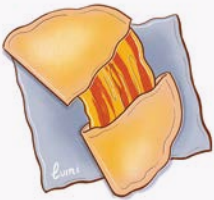
La centrale viene demolita nel 1926. Quel che ne rimane è una targa posta proprio all'inizio di via Santa Radegonda. Nel 1929 viene costruito al suo posto il cinema Odeon, il primo multisala di Milano. In stile Art déco, si sviluppa su tre livelli e le colonne giganti dell'ingresso, con nicchie di statue e fregi, accolgono gli spettatori per decenni. Il cinema diventa un punto di riferimento per i milanesi e tale è rimasto fino allo scorso anno, quando ha chiuso. Al suo posto è prevista l'apertura di un centro commerciale con negozi, uffici e ristoranti. Una scelta che non ha convinto tutti...

Viva il panzerotto!

Per i milanesi, via Santa Radegonda è la via di Luini. Nel 1946 la signora Giuseppina Luini si trasferisce dalla Puglia a Milano e rileva [rilevare: übernehmen] un forno [Backstube] attivo dal 1888 in via Santa Radegonda 16. Decide di far conoscere i panzerotti ai milanesi. È amore al primo assaggio [hier: Bissen]. Ancora oggi, quando vogliono concedersi [sich gönnen] una pausa pranzo sfiziosa [lecker], i milanesi vanno da Luini. Un consiglio? Scegliete il classico panzerotto fritto, mozzarella e pomodoro, non ve ne pentirete [pentirsi: bereuen].

Il punto più alto

Via Santa Radegonda è il punto più in alto del centro di Milano. Si trova infatti a 146 metri sul livello del mare [Meeresspiegel]. Se consideriamo tutta la città invece, il punto più in alto si trova nel quartiere Comasina (149 metri sul livello del mare).



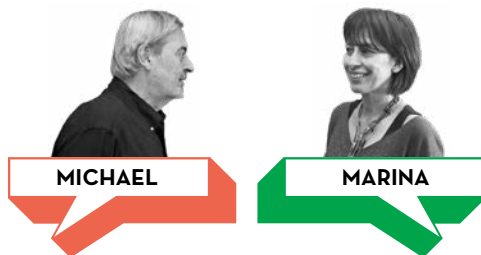
la traversa			il potere			in mattoni		
costeggiare			contendere			svettare		
il grande magazzino			supportare			entrare in funzione		
recarsi			l'arcivescovo			il negozio		
la scorciatoia			Giuseppe II d'Asburgo-Lorena			la corrente elettrica		
l'antipapa			la soppressione			la targa		
la Turingia			demolire			svilupparsi		
sconfiggere			omonimo			il livello		
uccidere			e luce fu			la colonna		
l'indole f.			l'azienda			la nicchia		
violento			costruire			accogliere		
il vescovo			la centrale termoelettrica			il centro commerciale		
il monastero			sollevare			convincere		
precedente								
fondare								
casuale								

TRENI: MEGLIO IN ITALIA O IN GERMANIA?

Zugausfälle, Verspätungen und milliardenschwerer Sanierungsstau, für die Deutsche Bahn läuft es gerade nicht so gut. Sogar aus Italien blickt man sorgenvoll über die Alpen.

TESTO MARINA COLLACI E MICHAEL BRAUN

MEDIO



Er: Deutscher 65 Jahre, Journalist, lebt und arbeitet in Rom.
 Sie: Italienerin 56 Jahre, Journalistin, lebt und arbeitet in Rom.
 Zwei Nationalitäten und zwei Sichtweisen auf verschiedene Aspekte des Alltags in Italien: Manchmal kracht es, manchmal nicht.

Marina: Sai qual è la cosa peggiore? Pensavamo che l'Italia sarebbe diventata come la Germania per l'organizzazione, l'onestà dei politici, la trasparenza...

Michael: So dove vuoi andare a parare... Invece è la Germania che si sta adeguando alla parte negativa dell'Italia. Ce lo siamo già detti!

Marina: Ci copiamo i difetti e non le virtù.

Michael: Vedo che stai leggendo la Taz. Che dice?

Marina: Pioggia di miliardi alle ferrovie tedesche! Non è mai successo che ricevessero così tanti quattrini... Aumentano i tagli, diminuiscono i treni per i pendolari, come quelli che collegano i paesini della Turingia e della Sassonia. Un paradosso. Sono impazziti?

Michael: In effetti la Sassonia è peggio della Sicilia, quanto a collegamenti!

Marina: Mi ricorda il vecchio scandalo italiano delle lenzuola d'oro, quando negli anni Ottanta le ferrovie italiane dichiararono una spesa folle per le lenzuola dei vagoni letto, tutti soldi che erano finiti nelle tasche di funzionari.

Michael: Quella era corruzione. In Germania il problema è un altro. Questi 27 miliardi servono a ripristinare una rete ferroviaria vecchia.

Marina: E perché per anni non sono stati fatti i lavori necessari?

Michael: Perché si ritiene che le ferrovie debbano essere redditizie e si risparmia dove si può...

Marina: Ma se ora fanno dei megacantieri, sarà un disastro! La puntualità dei treni andrà a farsi benedire...

Michael: E tagliano dove ci sono pochi passeggeri. Ma le ferrovie sono un servizio pubblico, che deve servire tutti e non guadagnare.

Marina: Così la rabbia dei cittadini salirà alle stelle. Mi sa che siamo messi meglio noi. Grazie ai soldi europei del Pnrr, i collegamenti per il Sud stanno migliorando. Presto la tratta Napoli-Bari si percorrerà in due ore.

Michael: Bah! La Sicilia è messa male come prima. Andare da Catania a Palermo è una sofferenza, l'unica cosa che funzionava era il traghetto dalla Calabria. E lì faranno il mastodontico Ponte sullo Stretto. Più megalavoro di così!

l'onestà ➤ Ehrlichkeit voler andare a parare ➤ hinauswollen adeguarsi ➤ sich anpassen il difetto ➤ Fehler la virtù ➤ Tugend le ferrovie pl. ➤ Bahn i quattrini pl. ➤ Geld, Knete aumentare ➤ erhöhen	il taglio ➤ Kürzung diminuire ➤ reduzieren impazzito ➤ durchgedreht quanto a... ➤ was ... angeht le lenzuola pl. ➤ Bettwäsche la spesa ➤ Ausgaben folle ➤ irrwitzig il vagone letto ➤ Schlafwagen ripristinare ➤ sanieren	la rete ferroviaria ➤ Schienennetz ritenere ➤ glauben, meinen redditizio ➤ rentabel il megacantiere ➤ Mega-Baustelle la puntualità ➤ Pünktlichkeit andare a farsi benedire ➤ den Bach runtergehen salire alle stelle ➤ ins Unermessliche steigen	essere messo meglio ➤ besser dran sein il Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza: nationaler Aufbau- und Resilienzplan la tratta ➤ Abschnitt il traghetto ➤ Fähre mastodontico ➤ gigantisch lo Stretto ➤ Meerenge von Messina
---	--	---	---

PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DEI “MERAVIGLIATORI”

**Alles über Vertrauen und
Begeisterungsfähigkeit, was
sie bewirken können und wie
man sie trainiert.**

DIFFICILE AUDIO

Se il titolo vi incuriosisce, vi invito a digitare online e a leggere l'articolo di Alessandro D'Avenia, autore della rubrica Ultimo banco del Corriere della Sera.

“Non è il miracolo che fa la fiducia ma la fiducia che fa il miracolo. Infatti solo chi ha fiducia nella vita ne è curioso, aggettivo derivante da cura. Chi ha cura del mondo non solo vede i miracoli, ma li fa”. Con questo incipit, in un momento in cui avere fiducia nell'umanità in generale non è facile, l'autore sembra voler chiarire subito che non intende parlare di un trucco. La fiducia non è una specie di doping psicologico come il pensiero positivo, ma una “postura originaria di apertura alla realtà che dipende da quanto siamo amati”. La forza dell'amore è dunque in grado di generare e rigenerare l'uomo attraverso l'esperienza dell'appartenenza. Certo, la visione cristiana esprime questa idea e la



trasforma in certezza grazie alla fede, la forma di fiducia più elevata. Tuttavia, anche da un punto di vista laico si può constatare che i legami liberanti sono le relazioni sane, quelle che creano energia, fiducia, curiosità, scoperta, vocazione, creatività, gioia. I legami bloccanti, invece, sono versioni malsane dell'appartenenza, che si nutrono di sospetto, distanza e paura di tutto. Anche un bambino non amato teme tutto, è svogliato, insicuro e poco interessato all'esplorazione. Come fare per recuperare e allenare la fiducia di cui parla D'Avenia? Come mantenere un'apertura radicale alla vita, senza avere il dono della fede religiosa, una forma di fiducia che l'autore conosce molto bene e che fa sentire l'Amore per eccellenza? D'Avenia suggerisce di accogliere la meraviglia nel quotidiano, vivendola come un'energia che arriva senza merito e fa sentire un senso di appartenenza. È proprio l'atteggiamento che porta il bambino a interrogarsi sul perché di ogni cosa. Spesso questo senso di meraviglia è indescrivibile e le situazioni che lo generano si attivano grazie al silenzio. Non è facile scatenarlo a comando, soprattutto se la fiducia sta venendo meno. Possiamo però provare a seguire il consiglio dell'autore, che ci invita a riconoscere e a cercare i meravigliatori, persone che ci fanno stare bene, che ci fanno sentire amati e che mettono amore in tutte le cose che fanno.



L'AUTRICE
RENATA BELTRAMI

Buchautorin und unermüdliche Beobachterin von Trends im Alltagsleben, liefert Denkanstöße und Kurioses, Neues und Wissenswertes, aktuell recherchiert.

**Ihre Meinung
ist gefragt**
adesso@zeit-
sprachen.de

il meravigliatore: begeisterungsfähiger Mensch, Staunender

incuriosire ➤ neugierig machen

digitare ➤ eingeben

il miracolo ➤ Wunder

la fiducia ➤ Vertrauen

derivare ➤ sich ableiten

la cura ➤ Sorge

avere cura di ➤ sich kümmern um

l'incipit ➤ Einleitung

l'umanità ➤ Menschheit

intendere ➤ beabsichtigen

il trucco ➤ Trick

la postura ➤ Haltung

dipendere ➤ abhängen

generare ➤ hervorbringen

l'appartenenza ➤ Zugehörigkeit

la certezza ➤ Gewissheit

la fede ➤ Glaube

elevato ➤ höchster

constatare ➤ erkennen

il legame ➤ Bindung

liberante ➤ befreiend

la relazione ➤ Beziehung

la vocazione ➤ Berufung

bloccante ➤ blockierend

malsano ➤ ungesund

nutrirsi di ➤ hier: zehren von

svogliato ➤ lustlos

l'esplorazione f. ➤ Erkundung

recuperare ➤ zurückgewinnen

allenare ➤ trainieren

il dono ➤ Gabe

per eccellenza ➤ par excellence

suggerire ➤ vorschlagen

la meraviglia ➤ Wunder, Staunen

senza merito ➤ unverdient

interrogarsi ➤ sich fragen

il silenzio ➤ Stille

scatenare ➤ auslösen

a comando ➤ auf Befehl



Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
11/2024 oder digital.
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)



Simbolo di pace, l'**ulivo** è molto diffuso in Italia. Si trova soprattutto al Sud e può raggiungere età considerevoli.

Tra gli esemplari più antichi c'è l'**olivastro monumentale di Luras**, in provincia di Sassari (Sardegna). Alto 14 metri, ha una circonferenza di 1.154 centimetri e un'età stimata tra i 3.000 e i 4.000 anni.

L'ulivo

Friedenssymbol und italienisches Nationaldenkmal

TESTO SALVATORE VIOLA

MEDIO ÜBUNGSHEFT

“Vediamo, oggi interrogiamo... Viola! Allora, l'ultima volta non eri molto preparato, spero che tu abbia studiato. Sentiamo un po', parlami della coltivazione dell'ulivo in Italia”.

Anche quella volta presi un brutto voto. Del resto, detestavo “geografia economica” e nemmeno l'insegnante mi era troppo simpatica. Sono cresciuto in Liguria e certe colline dalle mie parti, rigogliose di uliveti, d'estate scintillavano di riflessi d'argento. Poi mi sono trasferito in Puglia, dove i miei occhi si riempivano della bellezza di ulivi plurisecolari. Che dire, poi, del frutto dell'ulivo? “La sera mangio solo pane e olive”, mi disse una volta un vecchio 'gnuri (il conducente delle carrozzelle) di Palermo al quale, dopo che mi aveva rivelato di essere ancora costretto a lavorare alla sua età (75 anni), avevo chiesto qual era il suo segreto, visto che aveva l'aspetto (e la forza) di un cinquantenne. Pane e olive. Pane e olio. Cosa c'è di meglio, di più essenziale? Forse è tra i rami contorti di questa pianta antica come il mondo che si nasconde il segreto di lunga vita. Chissà. E poi sì, come si è visto, penso ancora alla scuola, all'ora di geografia e a quella domanda. Solo che ora so la risposta. Dunque, alla mia vecchia insegnante porgo un ramoscello d'ulivo, simbolo di pace e di rinascita. E quanto ci sia bisogno della pace, di questi tempi, credo che ognuno lo sappia.

interrogare ➤ abfragen, prüfen	rigoglioso di ➤ voller	il segreto ➤ Geheimnis
la coltivazione ➤ Anbau	scintillare ➤ funkeln	la forza ➤ Kraft
il voto ➤ Note	plurisecolare ➤ jahrhundertealt	il ramo ➤ Zweig
detestare ➤ hassen	lo 'gnuri (dial.) ➤ Kutscher	nascondersi ➤ sich verbergen
la geografia economica ➤ Wirtschaftsgeografie	il conducente ➤ Fahrer	il ramoscello ➤ kleiner Zweig
la collina ➤ Hügel	la carrozzella ➤ Pferdewagen, Kutsche	la rinascita ➤ Wiedergeburt
	rivelare ➤ verraten	



- 1 i fuochi d'artificio
- 2 le luminarie
- 3 il campanile
- 4 la chiesa
- 5 la processione
- 6 la statua del santo
- 7 l'aureola
- 8 gli spettatori
- 9 gli addobbi
- 10 i balli tradizionali
- 11 la taranta (ballo)
- 12 i costumi tradizionali
- 13 il velo
- 14 la banda del paese
- 15 la tromba
- 16 il flauto traverso
- 17 il sassofono
- 18 la divisa della banda
- 19 il parroco
- 20 il pubblico
- 21 le bancarelle
- 22 il crocifisso
- 23 il balcone
- 24 la portantina/il fercolo

La festa paesana

L'Italia è un paese ricco di tradizioni. Molte sono legate alla religione (cattolica, naturalmente!). In quasi tutti i paesi e le piccole città italiane ci sono delle feste, chiamate feste paesane. Normalmente hanno una origine religiosa e servono per festeggiare il patrono, cioè il santo che protegge la città e i suoi abitanti.

Immaginiamo di essere in un paese del Centro Italia. Il parroco ha appena celebrato la messa e la chiesa è piena di abitanti vestiti bene. La statua del patrono viene portata fuori dalla chiesa e trasportata in giro per tutto il paese. Gli abitanti la seguono a piedi e formano una processione. Durante la processione ci sono preghiere e canti, c'è anche una banda che suona. Si arriva alla piazza centrale. Lo stesso luogo in cui gli abitanti vanno a prendere l'aperitivo in questo caso diventa un luogo di festa. Arrivano alcune persone vestite in costume tradizionale e iniziano a ballare. È una danza antica, ereditata dai secoli passati. I turisti fanno fotografie da mostrare agli amici rimasti a casa. Arriva la sera. Qua e là ci sono bancarelle che vendono cibo e bevande, la festa religiosa si trasforma in una festa gastronomica. C'è molta allegria nell'aria. Si accendono le luminarie che decorano tutte le feste di paese in Italia. I giovani parlano e ridono mentre i bambini giocano, gli adulti stanno tra loro in piccoli gruppi. Poi, dietro alle case, iniziano i fuochi d'artificio. Tutti guardano in alto e il cielo si trasforma in un giardino. Arrivederci, santo patrono! Ci vediamo l'anno prossimo.

la festa paesana ➤ Dorffest	la messa ➤ Gottesdienst	il secolo ➤ Jahrhundert
ricco ➤ reich	l'abitante m./f. ➤ Einwohner, -in	la bancarella ➤ Stand
legato ➤ verbunden	seguire ➤ folgen	l'allegria ➤ Freude
l'origine f. ➤ Ursprung	la preghiera ➤ Gebet	le luminarie pl. ➤ festliche Beleuchtung
il patrono ➤ Schutzheiliger	il canto ➤ Gesang	i fuochi d'artificio ➤ Feuerwerk
proteggere ➤ schützen	la banda ➤ Kapelle	
il parroco ➤ Pfarrer	ballare ➤ tanzen	
	ereditare ➤ erben	

OCCHIO ALL'IMMAGINE!

Osserva il disegno e rispondi alle domande scegliendo l'opzione giusta.



L'AUTORE

MARCO MONTEMARANO

Dozent für Italienisch, Übersetzer, Sprecher, lebt in München seit über 20 Jahren. Seit 1996 schreibt er die *Pagine facili*.

- | | | | |
|--|--------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Quante persone ci sono nella banda? | ☐ sedici | ☐ otto | ☐ tre |
| 2. Cosa fanno i musicisti della banda? | ☐ giocano | ☐ soffiano | ☐ suonano |
| 3. Il turista con il cappellino ha il telefono... | ☐ in mano | ☐ a mano | ☐ sulla mano |
| 4. Gli abitanti sono affacciati... | ☐ nel balcone | ☐ al balcone | ☐ dal balcone |
| 5. I pantaloni dell'uomo in basso a destra sono... | ☐ bianco | ☐ bianchi | ☐ bianchi |
| 6. La donna con il vestito nero... | ☐ tanza | ☐ balla | ☐ gioca |
| 7. Sullo schermo del telefonino si vede... | ☐ la statua | ☐ la chiesa | ☐ il campanile |
| 8. Le donne che ballano indossano gonne... | ☐ lunghe | ☐ lunghi | ☐ lunghette |

Soluzioni: 1. otto 2. suonano 3. in mano 4. al balcone 5. bianchi 6. balla 7. la statua 8. lunghe



FACILE

DIALOGO

Gennaro e Chanel alla festa paesana

Chanel: Come mi sta questo vestito? L'ho preso nel negozio di mia zia Agata.

Gennaro: Sei splendida, amore. Sei la più bella di tutta la festa. Il giallo poi ti dona. Ma sei più alta del solito o mi sbaglio?

Chanel: Sì, non vedi che ho i tacchi alti? Mamma mia, mi fanno male i piedi. Quando finisce questa processione?

Gennaro: Lo vedi il municipio, là davanti? Il santo lì gira a destra e arriva in piazza.

Chanel: Ok, resisterò. La banda suona molto bene, vero?

Gennaro: Sì, ma vengono dal paese vicino e gli abitanti si sono molto arrabbiati.

Chanel: Capisco. Al mio paese abbiamo

una banda nostra. Mio fratello suona il clarinetto.

Gennaro: Guarda come oscilla la statua di San Rocco.

Chanel: Dio mio, ora la fanno cadere.

Gennaro: No, no, non preoccuparti. Non è mai successo in più di 200 anni. La portano otto uomini robusti. Forse hanno bevuto un po'.

Chanel: A proposito, ma dove andiamo a cena?

Gennaro: Mangiamo in piazza. Prendiamo qualcosa alle bancarelle e aspettiamo i fuochi d'artificio. È la tradizione.

Chanel: E i tuoi genitori?

Gennaro: Ci saranno anche loro. Dopo te li presento.

il negozio ➤ Geschäft

splendido ➤ wunderschön

ti dona ➤ steht dir gut

il tacco ➤ Absatz

il municipio ➤ Rathaus

arrabbiarsi ➤ sich ärgern

oscillare ➤ schwanken

i genitori pl. ➤ Eltern

Esercizio 1

F

Completa le frasi.

1. Il vestito di Chanel è di colore
2. Il fratello di Chanel suona il
3. Per mangiare prenderanno qualcosa alle
4. Gennaro presenterà a Chanel i suoi
5. Al municipio la statua del santo gira a

Esercizio 2

F

Rispondi alle domande.

1. Quante persone portano la statua?
2. Come si chiama il santo patrono?
3. La banda è del paese?
4. È vero che Chanel porta un paio di scarpe basse?
5. Che cosa le fa male?

Esercizio 3

F

Metti una crocetta sulla risposta giusta nel test a scelta multipla.

- | | | |
|--|--|---|
| 1. Le persone che seguono la statua del santo formano una...
a. processione
b. funzione | 3. Un sinonimo di <i>prete</i> è...
a. sacrario
b. sacerdote | 6. La festa del paese si svolge di solito...
a. una volta al mese
b. una volta all'anno |
| 2. I banchi dove si possono comprare cose da mangiare sono le...
a. pastarelle
b. bancarelle | 4. Alle fine della processione si vedono...
a. i fuochi d'artificio
b. i fuochi di prestigio | 7. La musica viene da una...
a. banda
b. cappella |
| | 5. Il santo protettore è detto anche...
a. patrono
b. patrone | 8. Le feste di paese di solito hanno un'origine...
a. religione
b. religiosa |

Soluzioni

Esercizio 1: 1. giallo 2. clarinetto 3. bancarelle 4. genitori 5. destra

Esercizio 2: 1. otto 2. San Rocco 3. no 4. no 5. i piedi

Esercizio 3: 1. a; 2. b; 3. b; 4. a; 5. a; 6. b; 7. a; 8. b.



DILLO MEGLIO!

ADESSO 11/2024

Welches Verb passt noch besser?

fare una canzone

TRADUZIONE

ADESSO 11/2024

Ein deutsches Wort hat im Italienischen mehrere Bedeutungen.

Die Konkurrenten haben einen Wettkampf **gestartet**.Ich glaube, die Rennfahrer sind zu schnell **gestartet**.Die USA haben eine neue Raumfahrtmission **gestartet**.

FOTOPAROLE

ADESSO 11/2024



1. _____



2. _____

VOCABOLARIO

ADESSO 11/2024

Alcuni uccelli comuni

- | | |
|-------------------|----------------|
| 1. la rondine | 6. il corvo |
| 2. il passero | 7. il merlo |
| 3. il pettirosso | 8. il piccione |
| 4. la gazza ladra | 9. la tortora |
| 5. la cornacchia | 10. l'usignolo |

AGGETTIVI CON PREPOSIZIONE

ADESSO 11/2024

Welche Präposition folgt?

L'alcol è **dannoso** _____ salute.**L'ORDINE DELLA FRASE**

ADESSO 11/2024

Sortieren Sie die Wörter und bilden Sie einen Satz.

mie / più / sorelle / sono / di / giovani / le / me

FRASI DI TUTTI I GIORNI

ADESSO 11/2024

Sie sind mit dem Zug unterwegs. Ihnen ist heiß und im Abteil ist das Fenster geschlossen. Sie fragen die anderen Reisenden, ob Sie es öffnen dürfen.

„Entschuldigen Sie, kann ich das Fenster öffnen, um ein bisschen Luft hereinzulassen?“

MODI DI DIRE FIGURATI

ADESSO 11/2024

**avere uno scheletro nell'armadio**



TRADUZIONE

ADESSO 11/2024

I concorrenti hanno **iniziato** una gara.

Credo che i corridori siano **partiti** troppo velocemente.

Gli Usa hanno **avviato** una nuova missione spaziale.

DILLO MEGLIO!

ADESSO 11/2024

**comporre/scrivere
una canzone**

[ein Lied komponieren/schreiben]

VOCABOLARIO

ADESSO 11/2024

Einige häufige Vögel

- | | |
|----------------|----------------|
| 1. Schwalbe | 6. Rabe |
| 2. Spatz | 7. Amsel |
| 3. Rotkehlchen | 8. Taube |
| 4. Elster | 9. Turteltaube |
| 5. Krähe | 10. Nachtigall |

FOTOPAROLE

ADESSO 11/2024



la stella marina
le stelle marine



lo pneumatico
gli pneumatici

L'ORDINE DELLA FRASE

ADESSO 11/2024

Le mie sorelle sono più giovani di me.

[Meine Schwestern sind jünger als ich.]

**AGGETTIVI CON
PREPOSIZIONE**

ADESSO 11/2024

dannoso a

L'alcol è **dannoso alla** salute.

MODI DI DIRE FIGURATI

ADESSO 11/2024

Avere qualcosa da nascondere
[verheimlichen]: **un fatto compromettente**
[kompromittierend] **accaduto in passato che**
si ritiene opportuno [angemessen] **non far**
conoscere agli altri.

Marco sembra sempre impeccabile [tadellos], ma
scommetto [scommettere: wetten] che anche lui **ha uno**
scheletro nell'armadio [ein paar Leichen im Keller haben]...

FRASI DI TUTTI I GIORNI

ADESSO 11/2024

“Scusate, potrei aprire il finestrino
per far passare un po' d'aria?”



OGGI TI RACCONTO...

Tipp: Erst hören, dann lesen! Hörtext dazu in
ADESSO AUDIO 11/2024. Hier erhältlich:
adesso-online.de/einzelausgaben



VICENZA

Io appena posso esco da Vicenza, la mia città, e vado in giro per la provincia a vedere le famose ville palladiane. Si chiamano così perché sono state progettate da Andrea Palladio intorno alla metà del Cinquecento. Siamo ancora nel Rinascimento e la concorrenza delle ville romane e di quelle toscane è molto forte. Ma le ville palladiane non sono castelli, non sono (solo) residenze di lusso. Sono luoghi in cui si lavora. Si trovano al centro di territori produttivi. Hanno magazzini, stalle e depositi per gli attrezzi. È questo che mi affascina. La bellezza unita all'uso pratico, l'arte (in questo caso l'architettura) unita al lavoro. Io penso che noi vicentini in fondo siamo così. Gente che lavora e che ha, al tempo stesso, il gusto della bellezza. Siamo italiani, ma forse siamo anche un po' tedeschi.

E la nostra città da secoli unisce questi due aspetti. Sì, perché Vicenza è una delle più belle città del Veneto, e non lo dico solo io che sono nata e cresciuta qui. Pensate al Teatro Olimpico, anche questo progettato da Andrea Palladio e costruito da Vincenzo Scamozzi, lo stesso architetto del Teatro Olimpico di Sabbioneta. Oppure alla piazza dei Signori, che ha sempre unito arte, vita politico-sociale e gastronomia. Insomma, lo avete capito, penso. Per me Vicenza è il posto più bello in cui vivere e io non cambierei la mia città con nessun'altra città del mondo.

andare in giro ➤ einen Ausflug machen

famoso ➤ berühmt

intorno ➤ um

la metà ➤ Mitte

il Cinquecento ➤ 16. Jahrhundert

il Rinascimento ➤ Renaissance

il castello ➤ Schloss

il luogo ➤ Ort

il territorio ➤ Gebiet

il magazzino ➤ Lager

il deposito per gli attrezzi ➤ Geräteschuppen

unire ➤ verbinden

il secolo ➤ Jahrhundert

progettare ➤ entwerfen, planen

costruire ➤ bauen

cambiare ➤ tauschen

Tutto chiaro?

F

Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | |
|--|--|
| 1. Il nome di Palladio è Andrea. | ☐ vero ☐ falso |
| 2. Molte ville palladiane si trovano nella provincia di Vicenza. | ☐ vero ☐ falso |
| 3. Il Teatro Olimpico è stato progettato da Vitruvio. | ☐ vero ☐ falso |
| 4. Anche il Teatro Olimpico di Sabbioneta è di Palladio. | ☐ vero ☐ falso |
| 5. Le ville palladiane sono solo residenze di lusso. | ☐ vero ☐ falso |
| 6. La protagonista è nata in Puglia. | ☐ vero ☐ falso |
| 7. Si parla di piazza dei Signori. | ☐ vero ☐ falso |
| 8. La protagonista si sta per trasferire in un'altra città. | ☐ vero ☐ falso |

Soluzioni: 1. vero 2. vero 3. falso 4. falso 5. falso 6. falso 7. vero 8. falso

VIVA GLI STRAFALCIONI!

Risotto oder ritratto, estetista oder esteta? Manche Fehler bringen zum Lachen, oft sind sie auch eine gute Gelegenheit für Wortspiele. Perfekt zum Lernen!

TESTO DANIELA MANGIONE

Gli strafalcioni sono, letteralmente, “errori grosso-lani”. Si possono fare strafalcioni sia nel parlato, sia nello scritto. Non si tratta di imprecisioni o di piccoli sbagli, ma di errori che sorprendono e spesso fanno ridere. Eppure anche dagli strafalcioni si può imparare: possono diventare, in fondo, “giochi di parole” che insegnano i doppi significati dei vocaboli. Quelli “di scuola”, oltre a far sorridere, aiutano a sistemare qualche nozione. È molto utile, per esempio, ricordare la figuraccia dello studente che, parlando di D’Annunzio, lo ha definito “un estetista”. Lo scrittore era infatti un esteta, che è cosa ben diversa. È consigliabile tenere a mente che i lupini, così importanti nei Malavoglia dello scrittore Giovanni Verga, non sono né “piccoli lupi”, come è stato detto da un altro studente, né maglioncini a collo alto, che tra l’altro si chiamerebbero più precisamente lupetti. È importante anche ricordare che il titolo della poesia di Giovanni Pascoli X Agosto si legge Dieci agosto e non Per agosto, come se fosse un messaggio WhatsApp. E attenzione a non mescolare il titolo del romanzo di Luigi Pirandello Il fu Mattia Pascal con il



nome di un celebre gruppo musicale italiano degli anni Ottanta, facendolo diventare Il fu Mattia Bazar. È successo anche questo.

Ma la scuola non è il luogo privilegiato degli “strafalcioni”: anche le librerie e le biblioteche non scherzano. C’è chi cerca Le pistole di Cicerone anziché le epistole; chi vorrebbe darsi arie da classicista, ma evidentemente ancora non lo è, e cerca Edipo a Cologno (monzese) anziché a Colono; chi, probabilmente in preda a un attacco di fame, chiede Il risotto di Dorian Gray, anziché il ritratto. Marcovaldo di Calvino diventa Braccobaldo, il cane protagonista di una celebre serie animata di qualche decennio fa. Addirittura il bellissimo e commovente libro di Primo Levi Se questo è un uomo diventa... Sequestro un uomo. Non si tratta solo di lettori svagati: talvolta ci si mettono anche i commessi. A uno hanno chiesto “Avete qualcosa dei Monty Python?”. La sua risposta: “Dovete chiedere al reparto guide turistiche, settore alpinismo” (per capire, ascoltare bene come suona il nome del gruppo!).

Per approfondire*

- ◆ S. Amato, Avete il Gabbiano Johnatan Listerine? (e altri incontri ravvicinati in una libreria di provincia), Editrice Bibliografica, € 9,90.
- ◆ Il fu Mattia Bazar e altre storie da libreria, Orme editori, € 5.

- ◆ L. Mango, I dolori della giovane libraiia, 001 edizioni, € 11,40.
- ◆ C. Bocciardi, Succede in biblioteca, Editrice bibliografica, € 13 ; kindle € 7,49.

* I prezzi sono indicativi

viva	➤ es lebe, hoch lebe
lo strafalcione	➤ Patzer, grober Fehler
grossolano	➤ grob
l'imprecisione f.	➤ Ungenauigkeit
lo sbaglio	➤ Irrtum
il significato	➤ Bedeutung
sistemare	➤ in Ordnung bringen, hier: klären

la nozione	➤ Begriff
la figuraccia	➤ Blamage
l'estetista m./f.	➤ Kosmetiker, -in
l'esteta m./f.	➤ Ästhet, -in
consigliabile	➤ ratsam
i lupini pl.	➤ Lupinensamen
il lupo	➤ Wolf
il maglioncino a collo alto	➤ Stehkragenpulli
mescolare	➤ hier: verwechseln

celebre	➤ berühmt
gli anni (pl.) Ottanta	➤ Achtzigerjahre
la pistola	➤ Pistole
l'epistola	➤ Brief
il classicista	➤ Altphilologe
Edipo	➤ Ödipus
Colono	➤ Kolonos
in preda a	➤ getrieben von

il ritratto	➤ hier: Bildnis
la serie animata	➤ Zeichentrickfilm
il decennio	➤ Jahrzehnt
commovente	➤ berührend
sequestrare	➤ entführen
svagato	➤ gedankenlos
mettersi	➤ hier: dabei sein
l'alpinismo	➤ Bergsteigen, Bergsport



Ich gebe dir Bescheid, wenn ich fertig bin. QUANDO HO FINITO TI AVVERTO.

QUANDO

Quando si traduce in questo caso con **wenn**.

In italiano ci sono due modi per tradurre la congiunzione *wenn*:

- **quando**, con valore temporale (= *als, wann, immer wenn, sobald*)
► *Avvertiteci quando siete pronti.*

- **se**, con valore condizionale o ipotetico (= *falls, ob*)
► *Se domani fa bel tempo, andiamo al lago.*

Attenzione: nelle frasi concessive, **auch wenn** si traduce con **anche se**
► *Non ti preoccupare, ti do una mano anche se sono un po' stanco.*

HO FINITO

Il verbo **finire** richiede qui l'ausiliare **avere**. A seconda dei casi può richiedere anche l'ausiliare **essere**.

Oltre a *finire*, anche verbi come *terminare, cominciare, iniziare, cambiare, aumentare, migliorare, continuare...* possono avere entrambi gli ausiliari. Si usa

- **essere** se il verbo è intransitivo (quindi non ha un oggetto diretto)
► *La lezione è finita dieci minuti prima.*
► *La riunione è iniziata in ritardo.*
- **avere** se il verbo è transitivo
► *Ho finito il lavoro un po' in anticipo.*
► *Ho cominciato a leggere un nuovo libro.*

Attenzione:

Finire a [*landen, enden*], vuole l'ausiliare **essere**
► *Dopo l'università, Carlo è finito a lavorare nel negozio di famiglia.*

Finire con/per [*letztendlich etw. tun*] vuole **avere**
► *Ugo ha finito con l'/per accettare la proposta.*

Esercizio 1



Completa le frasi con **quando** o **se**.

1. Ti telefono ci sono problemi.
2. Anna mi ha visto, non mi ha salutato.
3. Vieni pure vuoi, noi siamo qui.
4. ti parla, Paolo non ti guarda mai negli occhi.
5. dovessi cambiare idea, faccelo sapere.
6. Ho prenotato l'albergo, anche non sono sicuro di andarci.

Esercizio 2



Scegli l'opzione corretta.

1. Le vacanze **hanno finito/sono finite**. È tempo di tornare a casa.
2. Da qualche giorno **ho/sono iniziato** a fare jogging.
3. **Abbiamo finito/Siamo finiti** a lavorare anche di sabato.
4. La pioggia **ha continuato/è continuata** per tutta la notte.
5. Mara si sentiva così frustrata, che **ha finito/è finita** per detestare il suo lavoro.
6. Il tempo **ha/è cambiato** da un momento all'altro.

Soluzioni

Esercizio 1: 1. se 2. quando 3. quando 4. Quando 5. Se 6. se

Esercizio 2:

1. sono finite 2. ho iniziato 3. Siamo finiti 4. è continuata
5. ha finito 6. è cambiato



MEDIO

I VOSTRI DUBBI

DEI, UN PO' O ALCUNI?

...
*La mia amica italiana mi ha detto:
"Oggi a pranzo ho mangiato solamente
della frutta". Mi potrebbe spiegare
questo specifico uso della preposizione
articolata "di + la = della"?*

R. Prange, via e-mail

Le preposizioni articolate **del, dell', dello, della, dei, degli, delle** svolgono anche la funzione di articolo partitivo e servono a indicare la parte indeterminata di un tutto, oppure alcuni fra gli individui di una determinata specie. In un certo senso, costituiscono il plurale degli articoli indeterminativi, che manca.

Possono essere sostituite da **un po' di, una certa quantità di, alcuni, certi**.

indicare ➔ angeben

indeterminato ➔ unbestimmt

costituire ➔ hier: sein

manca ➔ fehlen

sostituire ➔ ersetzen

Esercizio 1

F

Sostituisci l'articolo partitivo con **un po' di** e/o **alcuni/e**.

1. Sono comparse **delle** strane macchie [Flecken] sul corpo di Michele.

2. Mi servirebbe **del** sale.

3. Le sono rimasti **dei** giorni di ferie [Urlaubstage]?

4. Ho visto **delle** pubblicità [Werbung] divertenti.

5. Mi versi **dell'**acqua minerale frizzante?

6. Al mercato la zia ha comprato **delle** fragole mature [reif].

7. La segretaria porta **dei** documenti al suo capo.

8. Compra **del** pane: è finito.

9. In paese ho visto **dei** cani randagi [streunend].

10. Metti ancora **dello** zucchero nel latte, se vuoi.

L'ARTICOLO PARTITIVO

La regola

L'articolo partitivo **non** si usa:

- nelle frasi negative
▶ Non c'è più zucchero.
- dopo espressioni di quantità
▶ Ho molte amiche.
▶ Ho bevuto mezzo litro di acqua.
- dopo la preposizione di
▶ Ha bisogno di soldi.
- generalmente in un'enumerazione [Aufzählung]
▶ Devo comprare frutta, verdura, uova e formaggio.

Lessico

L'articolo partitivo si trova in alcune forme molto usate:

- **darsi del tu/del Lei** [sich duzen/sich siezen]
- **darsi delle arie** [sich aufspielen, angeben]
- **fare del proprio meglio** [das Beste geben]
- **dormire della grossa**
[tief und fest schlafen]
- **dare del filo da torcere a qcn.**
[jdm. eine harte Nuss zu knacken geben].



L'AUTRICE

ANNA MANDELLI

Lehrerin für Italienisch als Fremdsprache,
Lehrbuchautorin, didaktische Beraterin,
Lehrerfortbildnerin und CELI-Prüferin
beantwortet Ihre Fragen und
klärt Zweifelsfälle der Grammatik
und Linguistik.



Esercizio 2

M

Inserisci al posto giusto:

dare del Lei • ho dormito della grossa • si dà delle arie • darmi del tu • ha dato del filo da torcere
dormivo della grossa • darti delle arie • ha fatto del suo meglio

1. Smettila [aufhören] di!
2. Agli insegnanti devi in segno di rispetto.
3. Sono proprio riposato [erholt]! Stanotte
4. In segno di amicizia e confidenza puoi
5. Il professore mi, ma sono riuscito a superare [bestehen] l'esame.
6., tuttavia [jedoch] non ha avuto successo.
7. e non ho sentito il citofono [Sprechanlage].
8. perché è una bella ragazza e lo sa.

Esercizio 3

M

In quali frasi non è corretto aggiungere l'articolo partitivo? Perché?

1. La Sicilia è una regione ricca di tradizioni. ☐
2. Durante la Quaresima [Fastenzeit] non mangiamo carne. ☐
3. Ho bevuto vino rosso. ☐
4. La mamma ha messo acqua nella caraffa. ☐
5. Mi servono penne, matite, quaderni a righe [liniert]
e quaderni a quadretti [kariert]. ☐
6. Anna, non ho tempo, mi dispiace. ☐
7. Sul tavolo c'erano libri interessanti. ☐
8. Mio figlio ha pochi amici. ☐
9. I nipotini hanno colto [gepflückt] rose per la nonna. ☐
10. Conosco giovani comprensivi [verständnisvoll] e
pazienti [geduldig]. ☐

Soluzioni

Esercizio 1: 1. Sono comparse un po' di/alcune strane macchie sul corpo di Michele. 2. Mi servirebbe un po' di sale. 3. Le sono rimasti un po' di/alcuni giorni di ferie? 4. Ho visto un po' di/alcune pubblicità divertenti. 5. Mi versi un po' di acqua minerale frizzante, per favore? 6. Al mercato la zia ha comprato un po' di/alcune fragole mature. 7. La segretaria porta un po' di/alcuni documenti al suo capo. 8. Compra un po' di pane: è finito. 9. In paese ho visto un po' di/alcuni cani randagi. 10. Metti ancora un po' di zucchero nel latte, se vuoi.

Esercizio 2: 1. Smettila di darti delle arie! 2. Agli insegnanti devi dare del Lei in segno di rispetto. 3. Sono proprio riposato! Stanotte ho dormito della grossa. 4. In segno di amicizia e confidenza puoi darmi del tu. 5. Il professore mi ha dato del filo da torcere, ma sono riuscito a superare l'esame. 6. Ha fatto del suo meglio, tuttavia non ha avuto successo. 7. Dormivo della grossa e non ho sentito il citofono. 8. Si dà delle arie perché è una bella ragazza e lo sa.

Esercizio 3: 1. perché l'articolo partitivo non si usa dopo la preposizione "di". 2. perché l'articolo partitivo non si usa nelle frasi negative. 5. perché l'articolo partitivo generalmente non si usa nelle enumerazioni. 6. perché l'articolo partitivo non si usa nelle frasi negative. 8. perché l'articolo partitivo non si usa dopo espressioni di quantità.

Si può usare l'articolo partitivo, invece, nelle seguenti frasi: 3. del vino, 4. dell'acqua, 7. dei libri interessanti, 9. delle rose, 10. dei giovani

Gianna Nannini

Mit gefühlt 40 Jahren legt Italiens Rockmusikerin Nr. 1 noch einmal richtig los. Und die Sängerin mit der Reibeisenstimme hat einiges zu sagen, mit Songs zu ihrer eigenen Geschichte, gegen Diskriminierung und Konventionen.

MEDIO



Gianna Nannini: un film su Netflix, un album, il tour. “L’abisso psicologico, la follia, poi sono rinata”.

Corriere della Sera, 15 maggio 2024

Alla non tenera età di 70 anni, compiuti (ma percepiti circa 40), Gianna Nannini, la regina del rock italiano, torna in scena alla grande: con un album – *Sei nell’anima* – che è anche un libro e una tournée europea.

”

BIOGRAFIA



LUOGO E

DATA DI NASCITA

Siena,

14 giugno 1954.

STATO CIVILE

È sposata con Carla Accardi e ha una figlia, Penelope.

SEGNALI PARTICOLARI

Oltre che di musica, Gianna è una grande appassionata di sport, in particolare triathlon e pilates.

Da bambina suo padre Danilo voleva che giocasse a tennis. A Gianna, però, le racchette non interessavano affatto. Una volta cresciuta, il padre voleva che guidasse l’impresa familiare, la famosa pasticceria Nannini di Siena. Ma a lei, anche se sapeva sforzare i ricciarelli, interessava solo la musica e cantare a squarciagola. È andata a finire che, a 18 anni, Gianna è scappata di casa. Così,

Gianna Nannini, la regina del rock italiano, ha compiuto 70 anni.

dai vicoli della contrada dell’Oca, eccola a Milano. Un incidente, mentre lavorava la pasta nella pasticceria paterna, le è costato due dita, ma è da lì che è nata la carica della sua musica graffiante. “Cacciai un urlo terribile”, ricorda Gianna. “La voce rock mi è venuta così, da quell’urlo”. Certo, con le dita rotte, all’esame di pianoforte non poteva che essere bocciata; in compenso, i fan di tutto il mondo adorano Gianna per la sua voce unica, rauca e dura. Anche perché sin dall’inizio i brani della più famosa “rockettara” d’Italia hanno titoli come Morta per autoprocurato aborto (1975). Insomma, sono provocazioni, sfregi alle convenzioni. Chi non ricorda la cover di California, quell’inno alla masturbazione in cui la Statua della Libertà di New York tiene in mano un vibratore? Generazioni di ragazzi cantano ancora oggi a memoria le strofe di Gianna Nannini. Indimenticabile il ritornello di Bello e impossibile (1986), due dischi di platino in Italia, un disco d’oro in Germania. L’anno dopo è la volta di uno dei brani più dolci di questa “ragazzaccia” con gli occhi verdi: I maschi, contenuto nell’album Maschi e altri, oltre un milione di copie vendute. Da allora sono passati decenni, eppure Gianna – che è diventata madre a 54 anni e ha ammesso di amare le donne come gli uomini – non si ferma mai, davanti a nessun divieto e a nessun tabù. “Sono contro ogni discriminazione – spiega – contro ogni divisione in uomini e donne, bianco e nero”. Proprio questo è il messaggio di Sei nell’anima, il nuovo album in cui la cantante, a 70 anni, torna decisamente

alle sue radici più blues e soul. Affascinante il primo brano della raccolta, 1983. “È l’anno in cui sono rinata”, spiega. Poi aggiunge: “Dobbiamo superare tutte le discriminazioni sull’età della gente”. Già, perché in quel lontano 1983, a Colonia, Gianna era caduta nel buco nero di una crisi depressiva (e una volta superata, è arrivato quel capolavoro di Bello e impossibile). Gianna racconta tutti questi “buchi” e “incidenti” – con le droghe, la famiglia e se stessa – nell’autobiografia Sei nell’anima. Lo fa, come sempre, senza freni e limiti, come è logico che sia per un’anima ribelle. La sua idea della vita è questa: “La morte è obbligatoria, ma l’età è facoltativa, la puoi scegliere”. E lei, in questo 2024, ha ancora energie, idee, musica e progetti da vendere. Dal 2 maggio scorso su Netflix c’è anche la biopic di Sei nell’anima, che ricostruisce i primi passi e i conflitti familiari di Nannini. “Il film – spiega Gianna – arriva sino ai miei 30 anni, e l’attrice che mi interpreta è davvero fantastica”. In autunno potremo seguire i live nel tour Sei nell’anima: a Monaco di Baviera il 28 novembre, a Hannover il 30, a Francoforte il 1° dicembre e a Berlino il 3. I più sentiti auguri alla regina del nostro rock, per la sua grande anima e per i suoi freschissimi “40” anni!



Ascolta su Spotify
la playlist
Gianna Nannini



L'AUTORE
Stefano Vastano
Deutschland-korrespondent der Wochenzeitschrift L'Espresso, kommentiert aktuelle Themen aus der italienischen Presse.

- alla tenera età di** ➤ im zarten Alter von
- percepire** ➤ fühlen
- tornare in scena** ➤ zurückkehren
- alla grande** ➤ mit voller Power
- la racchetta** ➤ Tennisschläger
- non ... affatto** ➤ ... überhaupt nicht
- la pasticceria** ➤ Konditorei
- sfnare** ➤ backen
- i ricciarelli:** toskanisches Mandelgebäck
- a squarciagola** ➤ aus voller Kehle

- scappare** ➤ davonlaufen
- il vicolo** ➤ Gasse
- l'incidente m.** ➤ Unfall
- la carica** ➤ hier: Antrieb
- graffiante** ➤ bissig
- cacciare un urlo** ➤ einen Schrei ausstoßen
- essere bocciato** ➤ durchfallen
- il brano** ➤ Stück
- la rockettara** ➤ Rockmusikerin

- autoprocurato** ➤ selbstverursacht
- lo sfregio** ➤ hier: Seitenhieb
- a memoria** ➤ auswendig
- il ritornello** ➤ Refrain
- essere la volta di** ➤ an der Reihe sein
- il decennio** ➤ Jahrzehnt
- ammettere** ➤ zugeben
- il divieto** ➤ Verbot
- la radice** ➤ Wurzel

- superare** ➤ überwinden
- il buco** ➤ Loch
- il capolavoro** ➤ Meisterwerk
- il freno** ➤ hier: Hemmung
- il limite** ➤ Grenze
- facoltativo** ➤ optional
- scegliere** ➤ (sich) aussuchen
- da vendere** ➤ in Hülle und Fülle
- interpretare** ➤ spielen
- sentito** ➤ herzlich

TORINO

GOURMET

TESTO SALVATORE VIOLA

MEDIO

Salam d'la doja, vitello tonnato, bagna cauda, gianduiotto, bicerin – schier endlos scheint die Liste der Turiner Spezialitäten. Eine Küche, der bereits Friedrich Nietzsche äußerst zugetan war. Wir verraten Ihnen die besten Adressen zum Genießen.





Qui: l'ingresso di uno dei caffè storici più noti di Torino, il Caffè Mulassano. **Nella pagina successiva:** il "biccerin", dell'omonimo caffè, è una delle specialità culto della città.

Ich kann mir keine Bücher kaufen / ich sitze in den Librainien: / Notizen –, dann nach Aufschnitt laufen: – / das sind die Tage von Turin.

Recita così la seconda quartina di Turin, la lirica che nel 1935 Gottfried Benn dedica ai giorni torinesi di Friedrich Nietzsche. Versi che mi tornano alla mente guardando le finestre dell'appartamento al quarto piano di via Carlo Alberto 6, dove il filosofo tedesco ha abitato dal 21 settembre 1888 al 9 gennaio 1889. Mi chiedo dove avrebbe potuto comprare l'affettato, ma, soprattutto, quale affettato. Chissà, forse quel salam d'la doja che si produce tra le province di Novara e Vercelli mettendolo a maturare nello strutto fuso: la doja, appunto. Roba per stomaci forti, e quello di Nietzsche doveva esserlo se, il 3 novembre 1888, scrive alla madre Franziska: "Ich esse viermal so viel wie in Nizza, zahle weniger und habe noch nie eine Magenbeschwerde gehabt. (...) Welche solide, saubere, sogar raffinierte Küche! Ich habe bis jetzt nicht gewußt, was guter Appetit ist". Poche settimane dopo, all'amico Peter Gast (al secolo Heinrich Köselitz), scrive: "Ich habe keinen Begriff gehabt, was in der Kunst der Zubereitung die Italiener überlegen sind! – und der Qualität!". Forse il famoso "cavallo", Nietzsche lo ha abbracciato per la felicità, dopo uno dei suoi lauti pasti a base, tra l'altro, di tajarin in brodo, brasato di vitello, ossobuco e una quantità industriale di "Grissini, die ganz dünnen Brotröhrchen, die turinischer Geschmack sind". Il filosofo ne andava ghiotto. Mi viene il sospetto che Nietzsche, a Torino, sia veramente impazito, sì, ma per la cucina piemontese! E come dargli torto?

Caffè storici e antiche farmacie

Piazza Castello, via Carlo Alberto (la casa di Nietzsche, la Galleria Subalpina), poi giù verso la Mole Antonelliana, una visita al Museo del Cinema, ma prima, dato che è lì vicino, mi concedo un giro veloce nel Museo della TV presso il centro di produzione Rai, in via Verdi (quanti ricordi!). Poi mi dirigo verso piazza San Carlo e... alla fine, mi perdo. Ma nel mio bighellonare per il centro della capitale sabauda mi imbatto in



non so quanti caffè storici, uno più bello ed elegante dell'altro. Dici caffè e dici "aperitivo". Certo, lo sapete già, ma io ve lo ricordo. Torino è la città in cui è nato l'aperitivo, proprio laggiù, in una bottega sotto i portici di piazza Castello, dove un certo Antonio Benedetto Carpano, verso la fine del Settecento, ha inventato il vermot o vermouth. Sempre in piazza Castello, c'è un altro caffè interessante: il Caffè Mulassano. È qui che, nel 1926, i coniugi Nebiolo escogitano uno speciale sandwich per accompagnare l'aperitivo, che il poeta Gabriele D'Annunzio ribattezzerebbe tramezzino. Tra i caffè storici ce n'è uno che ha il nome di uno dei simboli gastronomici della città, Al Bicerin. La famiglia di Alberto Landi è proprietaria del caffè da 50 anni. In questo piccolo locale a due passi dal santuario della Consolata, il conte Camillo Benso di Cavour veniva a sedersi la domenica e chissà, magari pensando all'Italia da unire, si gustava un bicerin", che è, spiega Alberto Landi, "una bevanda a base di caffè, cioccolato fondente e crema di latte. Gli ingredienti, che hanno diverse densità e temperatura, sono inseriti a strati

recitare ➤ lauten	lauto ➤ üppig	concedersi ➤ sich gönnen	i coniugi pl. ➤ Ehepaar
la quartina ➤ Vierzeiler	il pasto ➤ Mahlzeit	dirigersi verso... ➤ in Richtung ... gehen	escogitare ➤ sich ausdenken
dedicare ➤ widmen	i tajarin pl.: dünne Bandnudeln	perdersi ➤ sich verirren	ribattezzare ➤ umbenennen
tornare alla mente ➤ in den Sinn kommen	il brodo ➤ Bouillon	bighellonare ➤ bummeln	il proprietario ➤ Inhaber
l'affettato ➤ Aufschnitt	il brasato di vitello ➤ Kalbsschmorbraten	sabauda ➤ savoyisch	il santuario ➤ Wallfahrtskirche
maturare ➤ reifen	una quantità industriale ➤ eine Unmenge	imbattersi in ➤ stoßen auf	il cioccolato fondente ➤ Zartbitterschokolade
lo strutto ➤ Schweineschmalz	andare ghiotto di ➤ ganz versessen sein auf	la bottega ➤ Ladengeschäft	l'ingrediente m. ➤ Zutat
appunto ➤ eben	dare torto a ➤ verdenken	i portici pl. ➤ Arkaden	la densità ➤ Konsistenz
la roba ➤ Zeug, Stoff		il Settecento ➤ 18. Jahrhundert	a strati ➤ schichtweise
al secolo ➤ mit bürgerlichem Namen		inventare ➤ erfinden	

senza essere mescolati. Pertanto, quando si bevono, bisogna fare attenzione a non scottarsi con la cioccolata bollente, che arriva dopo la crema, che invece è fredda". Che il bicerin sia a base di cioccolato fondente non deve stupire più di tanto. Torino e il cioccolato hanno un legame antico. Non per niente questa è la città dove è nata quella piccola delizia che è il gianduiotto. Detto *en passant*: se siete golosi e curiosi di cioccolato, merita una visita la pasticceria Pfatisch, non solo per assaggiare le sue creazioni, ma perché, nei sotterranei, ospita un piccolo **Museo del Cioccolato** che ripercorre la storia di questa delizia del palato dai Maya ai giorni nostri. Dal caffè alla farmacia il passo è breve. Serve un digestivo, ma non uno di quelli in pastiglie. Ce ne vuole uno speciale, bevuto in una farmacia speciale. Parlo della Regia Farmacia, ex Farmacia Schiapparelli, e del suo **Elisir Longavita**, dalla ricetta segretissima. "Risale al XVIII secolo – spiega il dottor Andrea Biancone. – Posso dire soltanto che tra gli ingredienti ci sono l'arancia, il rabarbaro, la china e la genziana". Nota a margine: la Regia Farmacia, che si trova a due passi dal Duomo, quello in cui è custodita la Sacra Sindone, ha 200 anni ed è una delle farmacie più antiche di Torino ancora in attività.

La carne "è" il pesce

"Scusa, puoi ripetere?" domando perplesso a Luca, cuoco del ristorante *Guarini*. "Sì, certo. Il mio piatto preferito della cucina piemontese è il **tonno di coniglio**". "Il tonno di coniglio – mi spiega Luca – appartiene alla tradizione contadina. Non è altro che carne di coniglio lessata in acqua con erbe aromatiche e spezie. Una volta cotta, viene sfilacciata e poi conservata in barattoli di vetro sott'olio, come si fa con il tonno. È tenerissimo ed è buonissimo". Bene, Luca, mi hai convinto. Il tonno a Torino, o meglio, in Piemonte, è un po' una fissazione. Del resto, uno dei piatti iconici della cucina locale è il **vitello tonnato**. Anche questa specialità in origine era solo di carne. Quel tonnato una volta voleva dire semplicemente "cucinato in modo che la carne abbia l'aspetto del tonno marinato". Poi arriva la variante con il tonno vero, codificata alla fine dell'Ottocento da Pellegrino Artusi nel suo *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*. Questa cosa del tonno mi incuriosisce. Come



Da sinistra: un vassoio di vitello tonnato; Giuseppe Russo, chef dei Tre Galli; i famosi tramezzini torinesi.



mescolare ➤ vermischen

scottarsi ➤ sich verbrennen

stupire ➤ überraschen

non più di tanto ➤ nicht sonderlich

il legame ➤ Verbindung

il gianduiotto: Nougatpraline aus piemontesischen Haselnüssen

goloso ➤ naschhaft

meritare ➤ lohnen

assaggiare ➤ kosten

i sotterranei pl. ➤ Kellergeschoss

ripercorrere ➤ Revue passieren lassen

la farmacia ➤ Apotheke

la pastiglia ➤ Tablette

risalire a ➤ stammen aus

la china ➤ Chinarinde

la genziana ➤ Enzian

la nota a margine ➤ Bemerkung am Rande

custodire ➤ aufbewahren

la Sacra Sindone ➤ Turiner Grabtuch

il tonno ➤ Thunfisch

il coniglio ➤ Kaninchen

contadino ➤ bäuerlich

lessare ➤ kochen

l'erba aromatica ➤ Gewürzkraut

la spezia ➤ Gewürz

sfilacciare ➤ zerzupfen

il barattolo di vetro ➤ Einmachglas

convincere ➤ überzeugen

la fissazione ➤ fixe Idee

in origine ➤ ursprünglich

codificare ➤ festschreiben

incuriosire ➤ neugierig machen

se i piemontesi avessero una specie di nostalgia del mare, che non hanno; una nostalgia espressa nel fatto che, tra i piatti della tradizione, le acciuغه svolgono un ruolo primario. Si mangiano da sole, magari accompagnate dal classico bagnetto verde, o vengono mescolate ad altri ingredienti, come nella salsa tonnata di cui sopra o nella bagna cauda, altro must della cucina tradizionale piemontese. La storia di come siano arrivate le acciughe in Piemonte è troppo lunga e ve la racconterò un'altra volta. Vi basti sapere che ha a che fare con il commercio (c'è chi dice il contrabbando) del sale con la vicina Liguria. Insomma, possiamo dire, giocando con le parole, che in Piemonte la carne è il pesce. Anche se, quando Fabrizio, collega di Luca, mi serve la loro guancia di manzo brasata al vermouth, carne che si scioglie al solo guardarla, mi dico: ecco, ora si fa sul serio.

I musei, il ristorante e un giro al mercato

Non venite a Torino se siete a dieta. Lasciate stare. Sì, il Museo Egizio è stupefacente (a proposito, grazie Susanne!), il Museo del Cinema è divertente, la vista dalla Mole è incantevole, ma poi arriva l'ora di pranzo e lì sono dolori. Rinunciate subito all'idea, una volta seduti al ristorante, di ordinare qualcosa di leggero. Io sono da 10 minuti al Tre Galli, un bistrot nel cuore del Quadrilatero Romano, e ho visto passare sotto il mio naso ogni ben di dio. Non avevo molto appetito, anche perché, prima di sedermi al ristorante, avevo fatto un giro nel vicino mercato di Porta Palazzo e al Mercato Centrale, spizzicando e assaggiando la qualunque, compreso un piattino di punta di petto di manzo cotta a bassa temperatura che levava il sentimento (a proposito, grazie Roberto!). Così, consigliato dai miei commensali, ho ordinato il vitello tonnato, un assazzino di insalata russa (altra specialità locale), un piatto di agnolotti ripieni di carne fassona brasata e condita con il sugo di cottura della carne e, per chiudere in bellezza, il mitico bonèt. Per i profani, una specie di crème caramel arricchita di cacao e amaretti. Insomma, alla fine, se me lo chiedete, vi dico che Torino non è solo bella, è anche buona.



INDIRIZZI GOURMET

- Caffè Mulassano**
Piazza Castello 15
+39 348 1701696
www.caffemulassano.com

Caffè Al Bicerin
Piazza della Consolata 5
+39 011 4369325
www.bicerin.it

Caffè-Gelateria Pepino
Piazza Carignano 8
+39 011 542009
www.gelatipepino.it

Regia Farmacia
Via XX Settembre 87
+39 338 8338635
www.regiafarmaciatorino.com
- Museo del Cioccolato e del Gianduia**
Via Sacchi 42
+39 011 5683962
www.pfatisch.com/museo

Ristorante Guarini
Via Guarino Guarini 1
+39 011 0864960
www.ristoranteguarini.it

Vineria ristorante Tre Galli
Via Sant'Agostino 25
+39 011 5216027
www.3galli.com

Panificio Perino Vesco
Via Cavour 10
+39 011 0686056
www.perinovesco.it

la nostalgia ➤ Sehnsucht l'acciuga ➤ Sardelle il bagnetto verde: grüne Soße aus Petersil, Knoblauch, Sardellen la bagna cauda: Gemüse mit heißer Dip-Soße aus Sardellen, Knoblauch und Olivenöl avere a che fare con ➤ zu tun haben mit il commercio ➤ Handel il contrabbando ➤ Schmuggel	la guancia di manzo ➤ Rinderbacke brasato ➤ geschmort sciogliersi ➤ zergehen fare sul serio ➤ zur Sache gehen stupefacente ➤ beeindruckend rinunciare all'idea ➤ die Idee aufgeben ogni ben di dio ➤ alles, was das Herz begehrt spizzicare ➤ naschen	la qualunque (coll.) ➤ alles Mögliche la punta di petto ➤ Bruststück levare il sentimento ➤ um den Verstand bringen il commensale ➤ Tischnachbar l'assazzino ➤ Kostprobe l'insalata russa: Oliviersalat; Kartoffelsalat mit verschiedenem Gemüse (Erbsen, Karotten, Rote Beete) und Mayonnaise la carne fassona ➤ Fleisch vom Fassona-Rind	il sugo di cottura ➤ Fond per chiudere in bellezza ➤ als krönender Abschluss mitico ➤ legendär il profano ➤ Nicht-eingeweihter, Laie arricchito di ➤ mit
---	---	--	--

Lezioni d'autore

Italienisch lernen mit Literatur

DI GIOVANNA IACONO

Leggere in originale un testo narrativo è uno dei massimi piaceri, per chi ama la letteratura, ma è anche una delle sfide più ardue per chi impara una lingua straniera. Se siete principianti, è bene avvicinarsi al testo per gradi, evitando cocenti frustrazioni che potrebbero demotivarvi.

Come? Nelle pagine che seguono troverete un



piccolo *Speciale* pensato per imparare l'italiano attraverso la letteratura: tre brani tratti da altrettanti romanzi italiani di successo, da gustare con calma, cogliendo l'occasione per ampliare il vocabolario e la conoscenza della lingua. Leggete prima i testi, poi mettete alla prova la vostra comprensione e fissate i contenuti con gli esercizi e un cruciverba.

Buona lettura e buon divertimento!

la sfida ➤ Herausforderung

arduo ➤ schwierig

avvicinarsi ➤ sich nähern, hier: sich herantasten

per gradi ➤ schrittweise

evitare ➤ vermeiden

cocente ➤ bitter

il brano ➤ Passage, Stück, Text

cogliere l'occasione ➤ Gelegenheit nutzen

ampliare ➤ erweitern

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Luigi Garlando, BUR Rizzoli, 2012

DAL LIBRO

La mattina dopo, zia Nuccia preparò il solito cappuccino per me e un caffè per papà, che entrò in cucina sbadigliando, già vestito, con lo zaino in spalla. Nel mio avevo infilato il costume, un ricambio di biancheria e il telo spugna. Prima di uscire di casa, papà raccolse un vaso in corridoio e mi strizzò l'occhio. Come a dire: "Preparati..." Infatti zia Nuccia accorse subito: "Dove credete di portare quella creatura?" Papà rispose serio: "Ci serve una... piantina per non perderci nel traffico". Zia Nuccia gli strappò il vaso di mano: "Filate fuori!"

1. VERO O FALSO?



1. Il papà indossa ancora il pigiama. ☐ vero ☐ falso
2. Nello zaino del bambino c'è l'occorrente per fare il bagno. ☐ vero ☐ falso
3. Zia Nuccia non ama le piante. ☐ vero ☐ falso



Prendemmo il gippone, come lo chiamiamo noi, cioè il nostro fuoristrada con le ruote grosse (...). Passammo vicino a quella bella confusione di gente che è il mercato della Vucciria e girammo in direzione del porto, dove le strade cominciavano a farsi sempre più strette e le case sempre più brutte. Una di queste viuzze sbucava in una specie di piazza, occupata per gran parte da un prato verde. Parcheggiammo il gippon. "Un tempo in questa piazza c'erano delle case che poi sono state abbattute" spiegò papà. "Se ci fai caso, infatti, mancano i numeri bassi di Via Castrolfilippo. Via Castrolfilippo iniziava da questo prato, dove c'era il palazzo al numero 1". Ci incamminammo verso il centro del prato. "Oggi il quartiere è ridotto un po' male e ha tanti problemi, ma allora era una delle zone più belle di Palermo e ci abitavano persone importanti. I muri di queste case non erano scrostati, i palazzi avevano eleganti portoni di legno, cortili pieni di luce, scalinate bianche, lunghi balconi di ferro e persiane verdi". "Allora quando?" "Più o meno ai tempi del nonno. Qui, al numero 1 di Via Castrolfilippo, abitava Giovanni. Leggi..." Eravamo arrivati davanti a una specie di sasso bianco, posto al centro del prato. Sul sasso c'era scritto: "Con gratitudine e riconoscenza. Qui nacque Giovanni Falcone, 20 maggio 1939". "E chi è Giovanni?" "Il protagonista della nostra storia".



2. I CONTRARI



Trova nel testo i contrari delle seguenti parole. **Attenzione:** le parole sono in ordine.

1. inconsueto ≠
2. scherzoso ≠
3. piccole ≠
4. larghe, ampie ≠
5. belle ≠
6. alti ≠
7. modeste, non autorevoli ≠
8. semplici, ordinari ≠



Per questo mi chiamo Giovanni

Il protagonista del libro è un **bambino di Palermo**. Per il giorno del suo decimo [zehnter] compleanno il papà decide di fargli un regalo speciale: passare insieme la giornata e spiegarli **perché si chiama Giovanni**. Insieme percorrono [percorrere: hier: erkunden] alcuni luoghi della città ricchi di memoria e, pian piano, prende vita il racconto della figura di **Giovanni Falcone**, il magistrato [Richter] che, con forza e grande coraggio, ha **combattuto la mafia**.

sbadigliare	▶ gähnen
il ricambio	▶ Wäsche zum Wechseln
il telo spugna	▶ Frottee-Strandtuch
strizzare l'occhio	▶ zuzwinkern
la piantina	▶ Stadtplan
Filate fuori!	▶ Raus mit euch!
il gippon (coll.)/ il fuoristrada	▶ Geländewagen
sbucare	▶ münden
abbattere	▶ abreißen
fare caso	▶ auf etwas achten
incamminarsi	▶ sich auf den Weg machen
scrostato	▶ abblätternd
il portone	▶ Haustor
la persiana	▶ Fensterladen
il sasso	▶ Stein
nascere	▶ geboren werden



3. I COLLEGAMENTI M

Collega le parole e ricostruisci le informazioni nel testo.

- | | |
|--|-----------------------------------|
| 1. Il papà e il figlio hanno entrambi... | a. è un mercato affollato. |
| 2. Zia Nuccia non apprezza... | b. le case non sono molto curate. |
| 3. Il papà guida una grande... | c. non c'è più. |
| 4. La Vucciria... | d. uno zaino. |
| 5. Nella zona del porto... | e. jeep. |
| 6. Il quartiere... | f. lo scherzo della pianta. |
| 7. La casa dove era nato Giovanni Falcone... | g. ha cambiato aspetto. |

4. AUTOVETTURE D

Nel brano è presente la parola *fuoristrada*, che indica un tipo di autovettura. Scrivi il nome delle seguenti autovetture sotto la foto giusta.

berlina • fuoristrada • monovolume • familiare (o station wagon) • decapottabile



1.



2.



3.



4.



5.

MEHR DAZU! M

Nel testo ci sono tre nomi alterati: *piantina*, *gippone*, *viuza*.

In italiano i sostantivi possono modificare il loro significato attraverso i suffissi:

- **-ino, -etto** (e i meno frequenti **-ello, -icello, -icciolo, -olino**) che hanno un valore diminutivo
→ **gattino** = un piccolo gatto; **casetta** = una piccola casa; **porticciolo** = un piccolo porto
- **-one** che ha un valore accrescitivo. **Attenzione:** spesso si ha un cambio di genere
→ **portone** = una grande porta; **faccione** = una grande faccia
- **-accio, -astro** che hanno un valore peggiorativo ed esprimono un sentimento negativo
→ **giornataccia** = una brutta giornata; **poetaastro** = un poeta non bravo
- **-uccio, -uzzo** che hanno un valore vezzeggiativo, esprimono cioè affetto, tenerezza
→ **cavalluccio** = un cavallo piccolo e grazioso; **pietruzza** = una piccola pietra

5. OCCHIO AL SUFFISSO! M

Scegli l'alternativa corretta.

- | | | | | | |
|-----------------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Un piccolo ponte: | a. pontino | b. ponticello | 6. Un piccolo albero: | a. alberello | b. alberetto |
| 2. Un cane piccolo: | a. cagnolino | b. canino | 7. Una parola volgare: | a. parolaccia | b. parolona |
| 3. Un brutto momento: | a. momentastro | b. momentaccio | 8. Un medico di poco valore: | a. medicastro | b. medicuccio |
| 4. Una piccola barca: | a. barcuccia | b. barchetta | 9. Una piccola festa: | a. festarella | b. festiciola |
| 5. Una piccola sedia: | a. sediolina | b. sedietta | 10. Un piccolo lago: | a. laghetto | b. laghino |

SOLUZIONI

1. Vero o falso? 1. falso 2. vero 3. falso

2. I contrari 1. solito 2. serio 3. grosse 4. strette 5. brutte 6. bassi
7. importanti 8. eleganti

3. I collegamenti 1. d; 2. f; 3. e; 4. a; 5. b; 6. g; 7. c

4. Autovetture 1. familiare 2. decapottabile 3. berlina 4. fuoristrada
5. monovolume

5. Occhio al suffisso 1. b; 2. a; 3. b; 4. b; 5. a; 6. a; 7. a; 8. a; 9. b; 10. a

LO STRANO VIAGGIO DI UN OGGETTO SMARRITO

Salvatore Basile, Garzanti, 2016

DAL LIBRO

Attraversando la stanza degli oggetti smarriti Michele si diresse velocemente verso la porta, la aprì e si trovò di fronte una ragazza in tuta da ginnastica. Non superava i 25 anni, aveva i capelli lunghi e neri raccolti in una coda di cavallo, gli occhi rotondi (...). Non era particolarmente bella, ma aveva un sorriso disarmante.

1. VERO O FALSO? M

1. Michele conosce già la ragazza che ha bussato alla sua porta. ☐ vero ☐ falso
2. La ragazza ha un abbigliamento sportivo. ☐ vero ☐ falso
3. Michele è colpito dal bel sorriso della ragazza. ☐ vero ☐ falso

“Ciao... cioè, buonasera. Io sono Ele. Che poi sarebbe Elena”, disse come se volesse scusarsi del suo stesso nome. Michele tentò di anticipare qualunque altra cosa volesse aggiungere la ragazza. “Non ci sono treni fino a domani alle sette e quindici” – disse – “e...”. “Sì, lo so. Conosco gli orari del treno, visto che lo prendo ogni mattina”, incalzò Elena, anticipandolo a sua volta. Michele si sentì spiazzato. Aprì la bocca come a voler dire qualcosa, ma la ragazza lo anticipò di nuovo. “Abbonata, terza carrozza, posto 24. Parto ogni giorno da Solombra Scalo e arrivo a Prosetto. Sai com'è, lavoro lì. Poi al pomeriggio stacco dal lavoro e ritorno a Solombra. Il fatto è che... cioè, forse tu mi puoi aiutare. Ho perso qualcosa sul treno, proprio oggi pomeriggio... e visto che questa è la stazione dell'ultima fermata, magari, mi chiedevo... insomma non è che qualcuno ha trovato una piccola bambola?” Michele era sempre più allibito. In quasi dieci anni di lavoro, mai nessuno si era presentato in stazione a reclamare un oggetto smarrito. Si trattava quasi sempre di oggetti di poco conto e comunque la gente di solito rinunciava a recuperarli, a meno che non fossero di importanza fondamentale. E quella bambolina, tra l'altro consumata, non gli sembrava affatto di importanza fondamentale. “Allora? Sai qualcosa di Milù” incalzò Elena. “Milù?” “Sì, la bambola... si chiama Milù.” (...) “Ehm... sì, forse ho trovato una bambola ma...”. Non riuscì a completare la frase. Elena lo abbracciò di slancio, urlando di gioia.

2. I COLLEGAMENTI M

Collega le parole e ricostruisci le informazioni nel testo.

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1. La ragazza sembra avere... | a. è stata ritrovata. |
| 2. Elena va al lavoro... | b. qualcuno si rivolge a Michele per un oggetto smarrito. |
| 3. Michele non sa come reagire... | c. non più di 25 anni. |
| 4. Elena pensa di avere... | d. in treno. |
| 5. È la prima volta che... | e. di fronte alle parole di Elena. |
| 6. La bambola... | f. smarrito sul treno la sua bambola. |

--	--	--	--	--	--	--



Lo strano viaggio di un oggetto smarrito

Il libro racconta la storia emozionante di Michele, un **capostazione** [*Bahnhofsvorsteher*] di 30 anni che conduce una vita solitaria e abitudinaria [*Gewohnheits-*], nella piccola casa all'interno della stazione ferroviaria [*Bahnhof*]. **Da bambino, Michele ha subito un trauma, l'abbandono della madre.** Da allora si è rinchiuso in se stesso [*rinchiudersi in se stesso: sich in sich selbst zurückziehen*], fino all'incontro con **Elena**, una ragazza dinamica e gioiosa che **lo aiuterà a rinascere** e a tornare alla vita reale.

dirigersi verso	➤ auf etw./jmd. zugehen
superare	➤ überschreiten
la coda di cavallo	➤ Pferdeschwanz
disarmante	➤ entwaffnend
anticipare	➤ vorwegnehmen
incalzare	➤ nachstoßen
spiazzato	➤ durcheinander
staccare	➤ hier: Feierabend machen
la bambola	➤ Puppe
presentarsi	➤ erscheinen
reclamare	➤ zurückfordern
rinunciare	➤ verzichten
consumato	➤ abgenutzt
di slancio	➤ schwungvoll



3. SIGNIFICATI AFFINI O CONTRARI

M

Trova nel testo i sinonimi (=) o i contrari (#) delle seguenti parole.

Attenzione: le parole sono in ordine.

- | | |
|-------------------------------|--|
| 1. camera = | 6. giustificarsi = |
| 2. trovati, rinvenuti # | 7. provò a = |
| 3. lentamente # | 8. confuso, disorientato = |
| 4. corti # | 9. sbalordito, stupefatto = |
| 5. brutta # | 10. non importante, secondaria # |

4. LESSICO FERROVIARIO

M

Riordina le lettere, incominciando da quella in grassetto, e trova le parole corrispondenti alle seguenti definizioni.

- Chi viaggia in treno: il **SSGGPA**EROE
- Chi prende il treno per andare al lavoro: il **DOPE**LANRE
- Piccolo letto su cui riposare se si viaggia di notte: la **CCCTT**UEA
- Ciascuna delle vetture che formano il treno: la **RRACO**AZZ
- Le rotaie parallele su cui si muovono i treni: i **NAIB**RI
- Chi guida il treno: il **CCHMAI**ISTNA
- Chi dirige ed è responsabile di una stazione ferroviaria: il **STAPOCANE**ZIO



5. IL CRUCIVERBA

D

Completa il cruciverba con parole utilizzate nel testo.

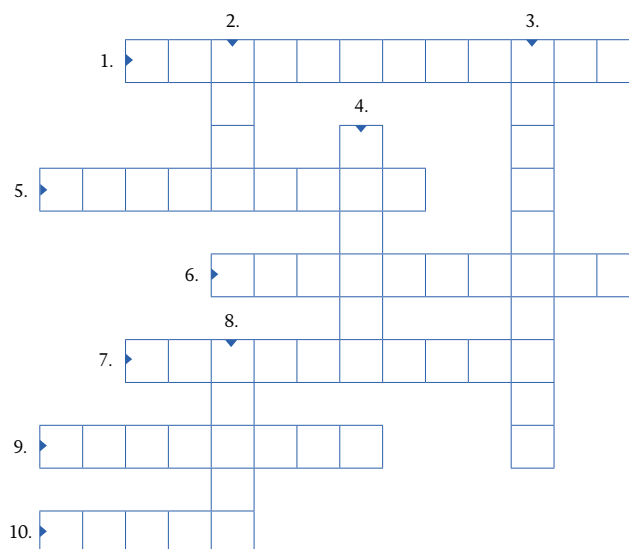
Attenzione: i verbi sono all'infinito.

ORIZZONTALI ▸

- Andare da una parte all'altra di un luogo.
- Richiedere la restituzione di un oggetto smarrito e ritrovato.
- Si dice di un sorriso così dolce e ingenuo che cancella ogni ostilità nei confronti di chi lo fa.
- Riprendere un oggetto, tornare in possesso di un oggetto.
- Che è titolare di un abbonamento (in questo caso, ferroviario).
- Dato che, poiché, siccome: ... che.

VERTICALI ▾

- Indumento pratico e comodo che si usa per fare sport: ... da ginnastica.
- Dire qualcosa in più.
- Gridare, ad alta voce.
- Che non ha molta importanza: di poco...



SOLUZIONI

- Vero o falso?** 1. falso 2. vero 3. vero
- I collegamenti** 1. c; 2. d; 3. e; 4. f; 5. b; 6. a
- Significati affini e contrari** 1. stanza 2. smarrito 3. velocemente 4. lunghi 5. bella 6. scusarsi 7. tentò di 8. spiazzato 9. allibito 10. fondamentale

- Lessico ferroviario** 1. passeggero 2. pendolare 3. cuccetta 4. carrozza 5. binari 6. macchinista 7. capostazione
- Il cruciverba** Orizzontali: 1. attraversare 5. reclamare 6. disarmante 7. recuperare 9. abbonato 10. visto
Verticali: 2. tuta 3. aggiungere 4. urlare 8. conto

LE OTTO MONTAGNE

Paolo Cognetti, Einaudi, 2016

DAL LIBRO

La sera, una volta sgomberati i resti della cena, mio padre dispiegava sul tavolo una carta topografica, e si metteva a studiare il sentiero del giorno dopo. Aveva accanto un libretto grigio del Cai* e mezzo bicchiere di grappa che ogni tanto sorseggiava.

1. VERO O FALSO?



1. Il padre del protagonista apparecchia la tavola. ☐ vero ☐ falso
2. Durante la cena la famiglia studia la cartina dei sentieri. ☐ vero ☐ falso
3. Il padre beve la grappa. ☐ vero ☐ falso



Mia madre si godeva la sua parte di libertà sedendosi in poltrona o sul letto, e immergendosi in qualche romanzo: per un'ora o due ci scompareva dentro come se fosse da un'altra parte. Io allora salivo sulle ginocchia di mio padre per vedere cosa faceva. Lo trovavo allegro e loquace, tutto l'opposto del padre di città a cui ero abituato. Era contento di mostrarmi la mappa e insegnarmi come si leggeva. Questo è un torrente, mi indicava, questo un laghetto, e quest'altro è un gruppo di baite. Qui dal colore puoi distinguere il bosco, la prateria alpina, la pietraia, il ghiacciaio. Queste linee curve indicano la quota: più sono fitte e più la montagna è ripida, fin dove non si riesce nemmeno a salire; qui dove sono più rade la pendenza è dolce e passano i sentieri, vedi? Questi punti segnati da una quota indicano le cime. È sulle cime che andiamo. Scendiamo solo quando arriviamo dove non si può salire. Lo capisci? No, non potevo capire. Dovevo vederlo, quel mondo che gli procurava tanta felicità. Anni dopo, quando cominciammo ad andarci insieme, mio padre diceva di ricordare perfettamente come si era manifestata la mia vocazione. Una mattina lui stava per uscire mentre mia madre dormiva, e allacciandosi gli scarponi si era trovato davanti me, vestito e pronto a seguirlo. (...) Non vuoi dormire ancora un po'? mi aveva chiesto a bassa voce per non svegliare mia madre. Io voglio venire con te, avevo risposto, o così sosteneva lui: ma forse era solo la frase che gli piaceva ricordare.

* Cai: Club alpino italiano



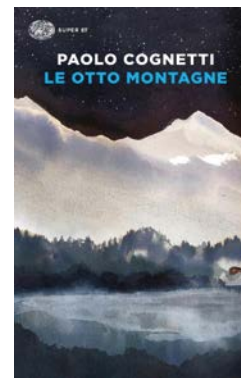
2. I COLLEGAMENTI



Collega le parole e ricostruisci le informazioni nel testo.

- | | |
|---|---|
| 1. La sera il papà studia... | a. al figlio come leggere la cartina. |
| 2. La mamma si rilassa... | b. la montagna non è molto ripida. |
| 3. Al bambino, il papà... | c. leggendo un libro. |
| 4. Il papà insegna... | d. va con il papà in montagna. |
| 5. Se sulla cartina le linee sono poco frequenti... | e. il percorso che farà il giorno successivo. |
| 6. Dopo qualche anno anche il bambino... | f. sembra più rilassato e felice. |

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



Le otto montagne

Vincitore del Premio Strega 2017, è la storia dell'**amicizia profonda** [*hier: eng*] e delle **avventure di due adolescenti** [*Jugendliche*] **completamente diversi**: Pietro, la voce narrante, un ragazzino solitario e introverso [*introvertiert*] che vive a Milano, ma trascorre le vacanze in montagna, e Bruno, piccolo montanaro [*Bergbewohner*] che vive in un paesino ai piedi del [*am Fuß des*] Monte Rosa e porta al pascolo [*portare al pascolo: auf die Weide treiben*] le mucche.

sgomberare	➤ abräumen
dispiegare	➤ ausbreiten
il sentiero	➤ (Wander-) Weg
sorseggiare	➤ nippen
la poltrona	➤ Sessel
scompare	➤ verschwinden
il ginocchio	➤ Knie
loquace	➤ redselig
la baita	➤ Berghütte
distinguere	➤ erkennen
la prateria alpina	➤ Alpenprairie
la pietraia	➤ Steinbruch
rado	➤ licht
la pendenza	➤ Gefälle
procurare	➤ verursachen
manifestarsi	➤ sich zeigen
allacciarsi	➤ sich zubinden



3. SIGNIFICATI AFFINI O CONTRARI

M

Trova nel testo i sinonimi (=) o i contrari (#) delle seguenti parole. **Attenzione:** le parole sono in ordine.

- | | |
|---------------------------------------|------------------------|
| 1. vicino, di fianco = | 5. scarse = |
| 2. di tanto in tanto = | 6. neanche = |
| 3. triste, serio # | 7. impreparato # |
| 4. di poche parole, taciturno # | 8. alta # |

4. IL PAESAGGIO MONTANO

M

Trova nel brano i nomi degli elementi geografici raffigurati nelle immagini.



1. il 2. la 3. il 4. la

MEHR DAZU

M

Nel testo viene usato più volte l'imperfetto: *metteva, sorvegliava, godeva...* L'imperfetto è un tempo del passato.

Le desinenze regolari, che si aggiungono all'infinito senza *-re*, sono: *-vo, -vi, -va, -vamo, -vate, -vano*

→ *In vacanza mangiavo sempre in pizzeria. Mio nonno leggeva il giornale ogni giorno. I miei zii ogni estate partivano per il mare.*

Alcuni verbi hanno una coniugazione irregolare: *essere, bere, dire, fare, ecc.*

→ *Ero felice. Franco beveva molto. Maria diceva la verità. Ieri faceva caldo.*

L'imperfetto si usa

- per indicare uno stato (psichico o fisico) → *Marco era triste.*
- per le descrizioni → *La vista sui monti era spettacolare.*
- per esprimere azioni abituali o ripetitive senza precise indicazioni di tempo → *Da piccola andavo al mare ogni estate.*
- dopo la parola *mentre* → *Mentre uscivo ha iniziato a piovere.*
- per esprimere due azioni che si svolgono allo stesso tempo e hanno la stessa durata → *Mentre studiavo ascoltavo la musica.*

5. DA BAMBINO...

M

Completa il testo con i verbi coniugati all'imperfetto.

annoarsi • essere • conoscere • piacere • detestare • fare • portare • avere • preferire

Quando bambino i miei genitori mi ogni estate in montagna. A loro camminare, mentre io lo Io il mare, ma per mio padre in spiaggia sempre troppo caldo. La prima volta che siamo andati in montagna otto anni. Non nessuno e molto.

SOLUZIONI

1. Vero o falso? 1. falso 2. falso 3. vero

2. I collegamenti 1. e; 2. c; 3. f; 4. a; 5. b; 6. d

3. Significati affini o contrari 1. accanto 2. ogni tanto 3. allegro
4. loquace 5. rade 6. nemmeno 7. pronto 8. bassa

4. Il paesaggio montano 1. laghetto 2. prateria 3. torrente
4. cima (la vetta)

5. Da bambino... ero, portavano, piaceva, detestavo, preferivo, facevo, avevo, conoscevo, mi annoiavo

In poche parole

Ausgewählte Artikel für Sprachniveau A2

DI ISABELLA BERNARDIN

DA PAGINA
37

PASSAPAROLA PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DEI MERAVIGLIA- TORI

FACILE Lo scrittore Alessandro D'Avenia, autore della rubrica *Ultimo banco* del *Corriere della Sera*, ha spiegato recentemente [*kürzlich*] in un articolo perché tutti abbiamo bisogno di allenare [*trainieren*] la nostra fiducia [*Vertrauen*] nei confronti della vita. Grazie alla fiducia, siamo curiosi e aperti verso la vita, siamo in grado di "fare miracoli". Ma come si costruisce la fiducia? Soprattutto grazie all'amore: chi sente di essere amato prova un senso di appartenenza [*Zugehörigkeitsgefühl*].

D'Avenia dà un ultimo consiglio alla fine dell'articolo: se perdete il senso di fiducia, avvicinatevi ai "meravigliatori" [*begeisterungsfähiger Mensch, Staunender*], le persone che vi fanno stare bene, che vi fanno sentire amati e mettono amore in tutte le cose che fanno.



Il Canal Grande di Trieste, in Friuli-Venezia Giulia.

DA PAGINA
20

Viaggi. Trieste

FACILE Avete mai pensato di fare un viaggio in Italia sulle orme della letteratura? In questo numero vi proponiamo tre itinerari ispirati a tre scrittori italiani e alle loro opere. L'ultimo è dedicato a Trieste, in Friuli-Venezia Giulia. Trieste è la città di Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz, uno scrittore nato nel 1861 e morto nel 1928. Il suo romanzo più famoso si intitola La coscienza di Zeno ed è uscito nel 1923. Svevo è un autore molto importante per la storia della letteratura italiana. Nei suoi romanzi vive lo

spirito mitteleuropeo della città di Trieste. Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia ha una storia complessa: nel Novecento ha cambiato nazione per ben cinque volte. La città rivela la sua multiculturalità nei citofoni: i cognomi sono slavi, italiani, tedeschi, inglesi, ungheresi. Trieste è sul mare, ma è legata anche alle sue montagne, come racconta la sua cucina. A Trieste anche il caffè è speciale. Per ordinarlo è bene conoscere i nomi locali: nero è il caffè espresso, capo è l'espresso macchiato, gocciato l'espresso con una goccia di latte...

sulle orme di ➔ auf den Spuren von

l'itinerario ➔ Rundweg

l'opera ➔ Werk

dedicato ➔ gewidmet

La coscienza di Zeno ➔ dt. Titel: Zenos Gewissen

lo spirito ➔ Geist

il Novecento ➔ 20. Jahrhundert

rivelare ➔ verraten

il citofono ➔ Gegensprechanlage

legato ➔ verbunden

ordinare ➔ bestellen

L'Italia a tavola

Torino gourmet

FACILE Torino, il capoluogo del Piemonte, ha una grande tradizione gastronomica. Fra il 1888 e il 1889, durante il suo soggiorno in città, il filosofo Friedrich Nietzsche scrive alla madre: "Welche solide, saubere, sogar raffinierte Küche!

Ich habe bis jetzt nicht gewußt, was guter Appetit ist".

Tra le specialità della cucina torinese ci sono la **bagna cauda** e il **vitello tonnato**, due piatti molto saporiti a base di pesce. Anche se Torino non si trova sul mare, ha infatti un legame molto stretto con la vicina Liguria. A Torino ci sono poi tanti

caffè storici. Il più famoso è **Al Bicerin**, dove si può assaggiare l'omonima specialità. Il bicerin è una bevanda formata da tre strati separati: uno di caffè, uno di cioccolato fondente e uno di crema di latte. Torino è la patria di altre importanti "invenzioni" culinarie, come il **gianduiotto**, il famoso cioccolato che si può assaggiare, per esempio, nella **pasticceria Pfatisch**. In città, alla fine del Settecento, è nato l'aperitivo italiano, il **vèrnot** o **vermouth**. Nel 1926 i proprietari del **Caffè Mulassano**, in Piazza Castello, inventano un sandwich particolare che servono insieme con l'aperitivo. Fra i loro clienti c'è il poeta Gabriele D'Annunzio, che gli dà il nome di **tramezzino**.



il soggiorno ➔ Aufenthalt

la bagna cauda: Gemüse mit heißer Dip-Soße aus Sardellen, Knoblauch und Olivenöl

saporito ➔ schmackhaft

a base di ➔ mit Fisch, Fisch-

il legame ➔ Verbindung

omonimo ➔ gleichnamig

il cioccolato fondente ➔ Zartbitterschokolade

la crema di latte ➔ Sahne

l'invenzione f. ➔ Erfindung

il gianduiotto: Nougatpraline aus piemontesischen Haselnüssen

il Settecento ➔ 18. Jahrhundert

il proprietario ➔ Inhaber

inventare ➔ erfinden

il/la cliente ➔ Kunde, Kundin

STILE LIBERO

PANE & COPERTO

FACILE Se siete andati al ristorante in Italia, probabilmente avete pagato qualche euro per il coperto [Gedeck]. Il coperto è il contributo [Obolus] del cliente per la preparazione della tavola e la pulizia di tovaglia, tovaglioli e stoviglie. L'usanza risale al Medioevo [Mittelalter]. A quel tempo, i viandanti [Wanderer] che volevano mangiare il cibo portato da casa "al coperto", cioè sotto un tetto, pagavano un contributo alla locanda. Non pagava nulla chi comprava il cibo nel locale. In Italia il coperto è una tradizione,

ma molti si lamentano [*lamentarsi: sich beschweren*], perché il costo del coperto è già compreso nel prezzo dei piatti. La legge [Gesetz] dice che chiedere di pagare il coperto è legale, ma a una condizione [*unter einer Bedingung*]: deve essere indicato chiaramente sul menu o sul listino prezzi. La conclusione dell'autore è che bisogna rassegnarsi a [*sich abfinden mit*] questa tradizione. Seguono alcuni consigli per mangiare nei ristoranti italiani. Per esempio, evitate [*evitare: vermeiden*] i ristoranti con i menu turistici.



LEGGI E VINCI

DOPO AVER LETTO **ADESSO**,
RISPONDI ALLE DOMANDE E PROVA A
VINCERE IL LIBRO *LA DISCESA DELLA PAURA*
DI MARTA FRANCESCHINI.

1 I siti Patrimonio Unesco recensiti in Italia sono:

- a. 50
- b. 60
- c. 70

→ vedi *Notizie dall'Italia*, pag. 6

2 A Trieste nero, capo, gocciato sono diversi tipi:

- a. di biscotti
- b. di vino
- c. di caffè

→ vedi *Viaggi*, pag. 20

3 Una voce indicata sul conto nei ristoranti italiani:

- a. la coperta
- b. al coperto
- c. il coperto

→ vedi *Stile libero*, pag. 30

4 In via Santa Radegonda, a Milano, è stata costruita:

- a. la prima centrale nucleare dell'Europa continentale
- b. la prima centrale termoelettrica dell'Europa continentale
- c. la prima centrale idrica dell'Europa continentale

→ vedi *Una strada, una storia*, pag. 34

5 La frase corretta è:

- a. il muratore è finito il lavoro in anticipo
- b. il muratore ha finito il lavoro in anticipo
- c. il muratore finito il lavoro in anticipo

→ vedi *Un minuto di italiano*, pag. 47

6 Sono scolpiti sulla Fontana di Trevi:

- a. fico, cappero e quercia
- b. fico, cappero e nocciolo
- c. fico, cappero e melo

→ vedi *Chiusura lampo*, pag. 68

Soluzioni del test ADESSO 10/2024:

1. b; 2. b; 3. c; 4. a; 5. a; 6. b

Rispondi correttamente alle domande del test e partecipa all'estrazione del libro in palio.

Vai alla pagina www.zeit-sprachen.de/gewinnspiele o spedischi una cartolina, entro il 27 settembre, a: ZEIT SPRACHEN, ADESSO - TEST 11/24, Kistlerhofstr. 172, D-81379 München.



Il libro è in vendita da ItalLibri,
tel. +49 089 27299441 www.itallibri.de



IMPRESSUM

Chefredakteurin
Rossella Dimola (Vi.S.d.P.)

Leitender Redakteur
Salvatore Viola

Redaktion
Isabella Bernardin, Sara F. Cavallari
(Online), Eliana Giurabocchetti,
Giovanna Iacono, Isadora Mancusi,
Salvatore Viola

Bildredaktion
Isadora Mancusi

Gestaltung
Velvet Firenze

Leitung Crossmedia
Elke Maria Latinović

Redaktionelle Mitarbeit
Andrea Balzer (frei), Monica Guerra (frei),
Dorothea Schmuck (frei)

Autoren
Renata Beltrami, Anna Bordoni,
Simonetta Capecchi, Marina Colucci,
Riccardo Iacona, Anna Mandelli,
Daniela Mangione, Alessandro Melazzini,
Marco Montemarano, Stefano Vastano,
Luca Vitali, Silvia Ziche

Verlag und Redaktion
ZEIT SPRACHEN GmbH
Kistlerhofstr. 172
81379 München

ISSN 0947-2096

Geschäftsführer
Ulrich Sommer

**Leiter Herstellung und
Digitales Publishing:**
Thorsten Mansch

Vertriebsleiter
Sarah Reinbacher/DIE ZEIT

**Chief Marketing Officer und
Chief Operating Officer**
Alexander Holm

**Anzeigenverkauf und
Disposition:**
Eva-Maria Markus
Tel. +49 (0)89/8 56 81-131
eva-maria.markus@zeit-sprachen.de

Vertrieb Einzelverkauf
DMV Der Medienvertrieb GmbH & Co.
KG, www.dermedienvertrieb.de

Vertrieb Abonnement
DPV Deutscher Pressevertrieb GmbH,
www.dpv.de

Litho
Mohn Media Mohndruck GmbH,
33311 Gütersloh

Druck
Vogel Druck und Medienservice GmbH,
97204 Höchberg

© 2024 ZEIT SPRACHEN,
auch für alle genannten Autoren,
Fotografen und Mitarbeiter.

ZEIT SPRACHEN ist ein Tochter-
unternehmen der Zeitverlag Gerd
Bucarius GmbH & Co. KG.

LESERSERVICE

Fragen zum Abonnement und zu Einzelbestellungen

Unser Serviceportal erreichen Sie
24 Stunden täglich unter:
<https://kundenportal.zeit-sprachen.de>

Privatkunden und Buchhändler
Tel. +49(0)89/1214 0710
Fax +49(0)89/1214 0711
abo@zeit-sprachen.de

Lehrer, Trainer und Firmen
Tel. +49(0)89/9546 7707
Fax +49(0)89/9546 7708
lehrer@zeit-sprachen.de

Einzelverkauf und Shop
Tel. +49(0)89/9546 9955
sprachenshop@zeit-sprachen.de

Unsere Service-Zeiten
Montag bis Freitag 8 bis 20 Uhr,
Samstag 9 bis 14 Uhr

Postanschrift
ZEIT SPRACHEN GmbH
Kundenservice,
20080 Hamburg
Deutschland

Konditionen Abonnement pro Ausgabe (14 Ausgaben p.a.)

Deutschland € 8,99 inkl. MwSt.
und Versandkosten
Österreich € 9,50 inkl. MwSt. und
Versandkosten
Schweiz sfr 13,50 inkl.
Versandkosten
Übriges Ausland € 8,99 plus
Versandkosten

Studierende bekommen gegen
Nachweis eine Ermäßigung.

Einzelverkaufspreis
Deutschland: € 9,90

CPPAP-NR. 0220 U 92667

Bei ZEIT SPRACHEN erscheinen
Spotlight, Business Spotlight,
Écoute, Ecos, Adesso,
Deutsch perfekt

Fragen zu Themen im Heft
Kontaktieren Sie unsere
Redaktion für alle Fragen,
Anregungen und Kritikpunkte per
Mail: adesso@zeit-sprachen.de

Anzeigenverkauf
iq media marketing gmbh
Toulouser Allee 27, 40211 Düsseldorf,
Tel. +49 (0) 211/8 87-13 02
info@iqm.de
Mediainformationen www.iqm.de

Es gilt die jeweils gültige Preisliste.
Infos hierzu unter:
www.unternehmen.zeit-sprachen.de/mediadaten

Sprachkurse und Sprachferien

Sizilien – Sprache und Kultur leben!

Italienisch Intensivkurs und Kochkurs in familiärer Atmosphäre mit erfahrener Lehrerin. Unterkunft und Verpflegung in kleinem Ort an der Küste in der Nähe von Palermo.

Tel: 0039-32 76 99 52 24

e-mail: rb.sicilia@hotmail.com

Studitalia
Sardinien

**Italienisch lernen
Sprachferien in Olbia**

www.studitalia.com

(0039) 333 2133760 infotiscali@studitalia.com

ZEIT & SPRACHEN
Ihre Zeit für Sprachen!


Mit ZEIT SPRACHEN mehr als nur eine Sprache lernen.

Egal ob Englisch, Französisch, Spanisch, Italienisch oder Deutsch: Mit uns verbessern Sie Ihre Sprachkenntnisse mit Leichtigkeit und erhalten zusätzlich spannende Einblicke in Kultur und Alltag verschiedener Länder.



Jetzt ihr Wunschmagazin gratis sichern:

zeit-sprachen.de/marktplatz

Italienisch lernen in Bergamo

www.italianoabergamo.it



Auch Online-Unterricht !

Learn English in Cornwall

**ONLINE COURSES
NOW AVAILABLE**

www.learnenglishincornwall.co.uk

Julie Tamblin MA - 0044 (0) 1208 871 184

Mola di Bari – Apulien

Abseits vom Massen-Tourismus
Italienisch lernen und erleben

Tel: 0049 8161 78 95 28

oder 0039 34 94 62 65 41

<http://www.sprachferien-italien.de>



scuola di lingua e cultura italiana

Die neue Art Italienisch in Florenz zu lernen.
Befreie den Italiener in dir!

Via Tornabuoni, 1 – Florenz – +39 552741464
info@italianme.it – www.italianme.it

**HELFEN SIE
MÄDCHEN,
SICH ZU ENTFALTEN.**

Mit einer Patenschaft
Mädchenbildung fördern.

Werden
Sie Pat:in!
plan.de



Italienisch in Florenz

**-BILDUNGSURLAUB KURSE
ab € 284 / Woche**

**-FLORENZ ENTDECKEN
ab € 490 / Woche**

**-ITALIENISCH, WEIN & KÜCHE
ab € 470 / Woche**

Scuola Toscana, Italienisch in Florenz seit 1989

Via dei Benci 23 - 50122 Firenze - Italia

tel. +39 055 244583 (h.8.30/13.00)

www.scuola-toscana.com

mail: info@scuola-toscana.com

**Nächste
Anzeigentermine:**

Ausgabe Anzeigenschluss

13/2024 20.09.2024

14/2024 18.10.2024

01/2025 08.11.2024

Kontakt für Anzeigenkunden

+49-89/85681-131

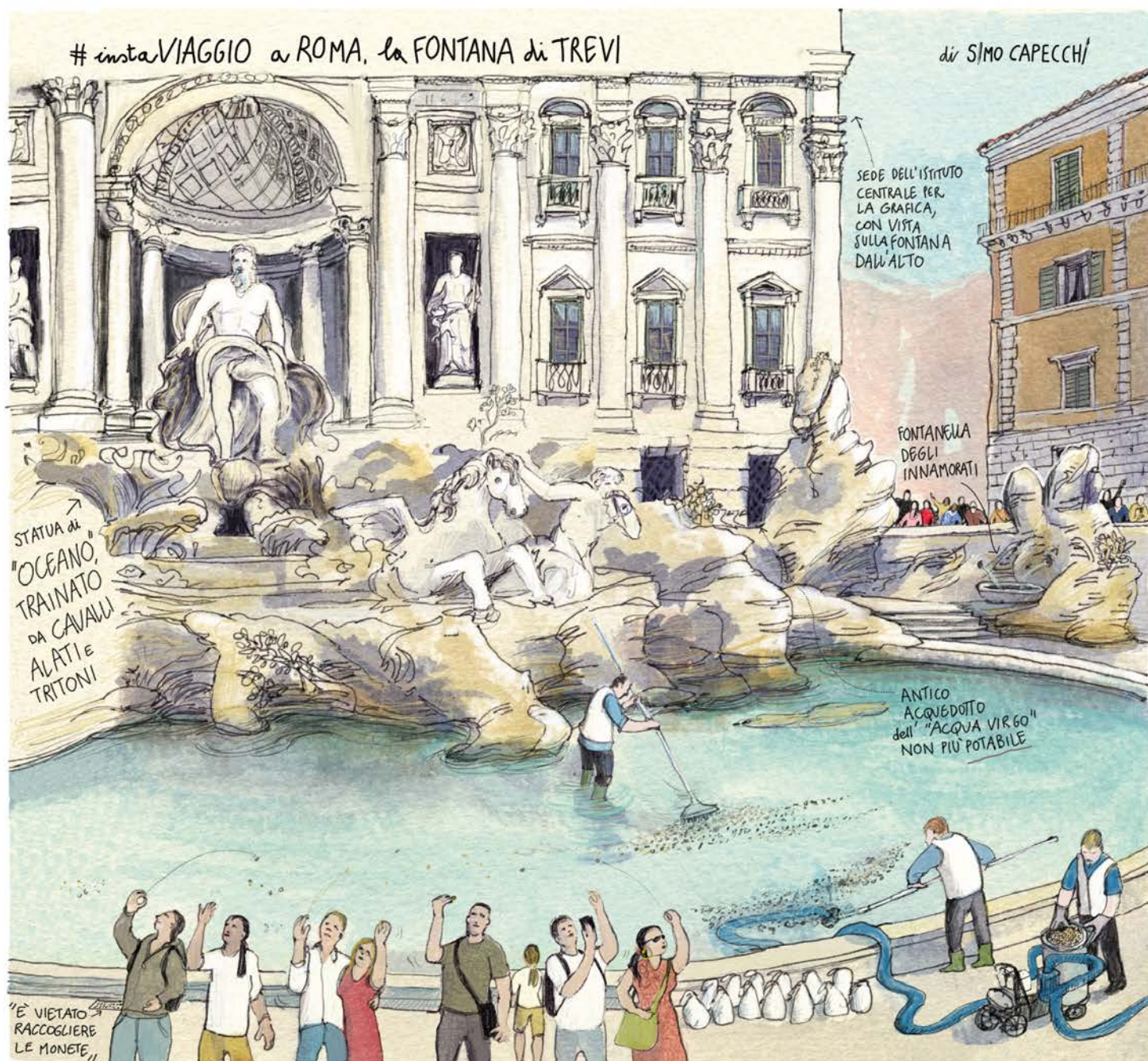
ZEIT SPRACHEN GmbH – Ihr Ansprechpartner
für Beratung und Verkauf

sales@zeit-sprachen.de

ZEIT & SPRACHEN

#instaVIAGGIO a ROMA, la FONTANA di TREVI

di SIMO CAPECCHI



Della Fontana di Trevi mi piace la scogliera, con i suoi dettagli scolpiti nel travertino. Ci sono decine di piante diverse da scoprire, come un fico, un cappero, una quercia, una vite e, tra le foglie, anche una piccola lumaca e una lucertola. È bello il contrasto delle rocce con le statue lisce e con l'architettura di Palazzo Poli, al quale la fontana è addossata.



Al lancio rituale della monetina, che dovrebbe assicurare al viaggiatore il ritorno a Roma, segue un rito più prosaico, la raccolta settimanale delle monete da parte degli addetti del Comune. Il ricavato viene consegnato alla Caritas che lo impiega in opere di beneficenza. Nel 2023 sono stati lanciati nella fontana un milione e seicentomila euro!

potabile ▶ trinkbar

la scogliera ▶ Felsenscolpire ▶ meißeln, hauenle decine pl. ▶ Dutzendeil fico ▶ Feigenbaumla quercia ▶ Eichela vite ▶ Weinrebela lumaca ▶ Schneckela lucertola ▶ Eidechseessere addossato ▶ hier: anschließenil lancio ▶ Werfenla raccolta ▶ Einsammelnil ricavato ▶ Erlösimpiegare ▶ verwendenl'opera di beneficenza ▶ wohltätiger Zweck

leicht
unterhaltsam
effektiv



**ADESSO
SPEZIAL**
ERHÄLTlich AB
4.
OKTOBER

ITALIENISCH IN 12 BILDERN

- 12 typisch italienische Bilder um sich Wortschatz, Grammatik und Alltagssprache besser einzuprägen
- Impulse die Sprachkenntnisse aktivieren und den Lernfortschritt reflektieren
- Kompakt, abwechslungsreich und für jedes Lerntempo und Sprachniveau geeignet

DAS ERWARTET SIE
IN DER AUSGABE

N.13

IM HANDEL
AB **25. OKTOBER**



Jubiläumsausgabe – 30 Jahre ADESSO

Feiern Sie mit und begleiten Sie uns auf einer Entdeckungsreise durch die authentischsten Ecken von **Florenz**. Danach stoßen wir mit einer der zahlreichen **Spritz-Variationen** auf 30 Jahre ADESSO an: Limoncello-, Mirto-, Chili-Spritz ... Was darf es sein?

Machen Sie mit bei »The Language of Democracy«

Die US-Wahl, die die Welt bewegt. It's time to talk!



Foto: iStock

»The Language of Democracy« ist eine einzigartige Gelegenheit, über die US-Wahl zu diskutieren, Ihr Englisch zu verbessern und eine **Kultur des respektvollen Gesprächs** zu erleben.

Die Teilnahme ist kostenlos und wird gemeinsam mit unseren Kollegen der ZEIT Verlagsgruppe veranstaltet. **We hope you'll join us!**

Jetzt anmelden auf: www.zeit-sprachen.de/talks

